INSERZIONI
Si ricevono alla persona si rivolgono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via della Mercede (Casa Richard) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 3.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franare non Deciar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	36	18	3 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'Unione Post.	52	26	5 —
	16	21	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Abbonamenti dal 15 luglio

La **GAZZETTA PIEMONTESE**, *uno dei giornali di formato più grande, con informazioni le più varie ed estese, con servizio telegrafico copioso e diligente, con scritti originali dei migliori autori e corrispondenti, con due romanzi in appendice, è divenuto anche uno dei giornali* **più a buon mercato** *che si pubblichino in Italia.*

L'abbonamento fu ridotto dal 1° luglio a

Lire 18
per un anno

Lire 10 per un semestre — **Lire 1 80** per un mese

La **GAZZETTA PIEMONTESE** *poi ha conservato il dono e concede a tutti gli abbonati indistintamente, per la durata dell'associazione, la* **GAZZETTA LETTERARIA**, *il più antico ed il più accreditato dei giornali letterari.*

La **GAZZETTA PIEMONTESE** *pubblicherà in appendice, a partire dal 15 corrente, il romanzo*

LA STRADA DELLA GALERA.

Doppio interesse deve destare questo lavoro, poichè esso è gravissimo, ed inoltre è dovuto alla penna di quel valoroso scrittore che è il Cadol. I lettori ne saranno più che soddisfatti perchè vi troveranno originalità di argomento, intreccio di fatti, osservazione profonda, forma accurata, quanto, insomma, si può pretendere da un celebrato romanziere.

I lavoratori della terra in Italia.

(Risultati di un'inchiesta instituita da A. Bertani)

II. — Ambiente, malattie e malaria.

(Vedi N. 187)

Poichè in un primo capitolo di considerazioni generali si è accennato che uno dei grandi coefficienti della miseria dei lavoratori in Italia si è l'ambiente spesso malsano in cui vivono, occorrerà che ci occupiamo delle malattie che più comunemente minano la salute dei nostri contadini, o dei fattori che le producono. È un doloroso Calvario questo, ma necessario pur esaminare bene le piaghe per cercarne le origini ed apprestarne i rimedi.

Quella parte di popolazione che è dedita al lavoro della terra in Italia conta all'incirca 15 milioni di individui. Di questi si possono considerare come veri lavoratori 5 milioni appena, il resto è una popolazione a carico, composta di fanciulli, di donne o di vecchi. Questa popolazione occupa 289,110 chilometri quadrati del territorio italiano. Una metà di essa è agglomerata in numerosi centri di poca importanza o presso le grandi città, l'altra metà vive sparsa per le campagne. Il lavoro a cui si dedica questa popolazione è la coltura delle terre e varia secondo la specie di coltivazione e secondo che si tratta di braccianti a lavoro avventizio, a lavoro fisso, o di agricoltori che coltivano il proprio terreno, enfiteuti, fattori, agenti di campagna ed affittuari.

Bisogna quindi ancora distinguere, per il nostro punto di vista nella classe rurale, quelli che si danno ad un lavoro manuale immediato da coloro che nell'azienda rurale esercitano un ufficio di vigilanza o di direzione, o da coloro che, come affittuari o proprietari, hanno uffici di direzione e di scambio, e dagli altri che stanno presso la classe rurale per ragioni professionali o di culto. Tutte queste persone non hanno di comune coi contadini che il soggiorno nella campagna, ma il loro tenore di vita è assai diverso.

Occupandoci dunque soltanto dei veri e diretti lavoratori della gleba, esaminiamo quali elementi possono venire a pregiudicare la salute od a scemar le forze, ed a diradar le file di questi soldati della vanga e della zappa che ogni giorno combattono una dura battaglia in pro della produzione necessaria alla vita umana.

L'ambiente nel quale vivono i lavoratori della terra è costituito dall'atmosfera considerata nelle sue vicende di temperatura e di umidità, di movimento, e per la presenza in essa di agenti morbigeni o per le condizioni speciali che possono derivare dai rapporti del suolo coll'atmosfera, sia per l'orientazione della località, che per la composizione geologica; dalle acque o dal rivestimento vegetale della terra stessa. A tutto ciò bisogna aggiungere una circostanza accidentale che può modificare l'ambiente, e questa è l'agglomerazione.

In fatto di atmosfera in se stessa puramente considerata si può dire che la classe lavoratrice non ha generalmente da patire nè gli eccessi del caldo nè quelli del freddo. Certo si deve intendere patire in modo da esser lesivo alla salute o degli organi del corpo.

I luoghi in cui il freddo sevisce sono quasi normalmente disabitati o privi di lavoratori o di coltura, quali le alte cime delle nostre Alpi e qualcuna fra le più emergenti della catena appenninica. Le morti per freddo in tutto il Regno si riducono ad una media piccola, 79 individui nel 1885, e di questi solo 27 erano agricoltori. Gli estremi del caldo poi non si riscontrano in nessuna parte d'Italia, poichè anche ove l'atmosfera è più cocente, le grandi masse d'acqua e la ventilazione smorzano la forza del sole.

Nel precitato anno 1885 i casi di morte per insolazione furono 28, e di questi, 17 colpirono lavoratori della terra. Il massimo delle morti si suole verificare nel mese di agosto, poichè in questo mese coincidono i maggiori lavori dei raccolti ed i massimi della temperatura del giorno.

La temperatura, combinata coll'umidità emanante dal suolo, può produrre fenomeni meteorici assai notevoli, ma per se stessi non potrebbero produrre gravi dissesti nell'organismo umano in stato di salute se non impedendo parzialmente la traspirazione e l'espandersi regolare del sangue nei vasi.

Però il passaggio troppo rapido dal freddo al caldo può sciturare in un uomo meno robusto congestioni periferiche e tumefazioni dolorose. Qui nell'Alta Italia abbiamo la ragione che occupa il fondo dell'Adriatico esposta ai venti del sud carichi di umidità che vi si condensa e si riversa in piogge abbondanti; l'A per contro la parte occidentale del bacino del Po, recinto da ogni lato di alte catene di montagne, nella quale i venti non possono smuovere le meteore e l'aria non è mai interamente purgata dalle nebbie. Orbene, non vi è alcuna nota particolare nelle condizioni sanitarie dei contadini che si possa riferire a tali circostanze.

Il colore pallido della cute, la gracilità, la predisposizione alla scrofola hanno ragioni eziologiche diverse da queste. E neppure il gozzo ed il cretinismo endemici, o la pellagra sono in rapporto colla meteorologia. Egualmente l'elettricità dell'aria può avere qualche effetto sui neuropatici, riesce indifferente in genere però nello stato fisiologico. Ai fenomeni elettrici si trovano però più esposti i lavoratori della terra più di altri.

I morti per fulminazione furono 182, fra cui 128 individui addetti all'agricoltura, ed anche le statistiche più recenti continuano a dare in questo campo una sproporzione grande a sfavore delle classi agricole.

L'ambiente, per mezzo dell'atmosfera o dell'acqua, è veicolo di elementi morbigeni che, introdotti nell'organismo, vi generano perturbazioni più o meno gravi.

Fra i fermenti patogeni che si trasmettono per l'aria vi sono quelli degli esantemi acuti: *rainolo, morbillo, scarlattina*, i quali sono schizomiceti in forma di micrococchi, che hanno la proprietà di moltiplicare elettivamente nella pelle. Si distinguono appunto per la varia modalità della infiammazione cutanea che ciascuno di essi produce. L'ammalato diventa un focolaio dal quale emanano grandi quantità di fermento, onde l'aria ne è satura e l'ambiente infetto.

La *pertosse* è pure determinata da un microfito che si fissa nell'epiglottide per diffondersi talvolta nel polmone, eccitando accessi di tosse convulsiva con successione di polmonite catarrale.

Un altro fermento non puro i cosi detti *orecchioni*, che sono agenti generici di infezione per quanto si condensi solidamente in piccoli focolai.

La *difterite* è pure un contagio specifico che si fissa alla superficie delle mucose delle fauci e della faringe invadendo anche l'albero bronchiale e vi attecchisce con tanta maggiore facilità quanto più l'epitelio è delicato e molle come nei fanciulli. Le colonie di questo parassita dove proliferano producono necrosi dei tessuti e riesce assai difficile ottenerne l'eliminazione.

Anche la *polmonite* è una infezione dovuta ad uno schizomicete che penetra nei bronchi ed in varii altri organismi.

L'infezione del *tifo* è dovuta pel un fermento che si sviluppa e si moltiplica nell'ambiente o viene introdotto nell'organismo per mezzo dell'acqua potabile o dell'aria respirata. Proliferà nell'intestino e viene espulso colle feci, per cui queste diventano a loro volta fonte di infezione.

Un altro fermento dell'atmosfera è il *fermento* septico che in contatto di sostanze putrescibili si sviluppa e si moltiplica. Nelle ferite, traumi od ulcerazioni i germi trovano l'adito per fissarsi nei liquidi e nei tessuti generando processi morbosi locali od anche infezioni settiche generali. Nel primo caso si hanno le *erisipele*, le *adeniti* o *flebiti* settiche che divengono contagiose.

Rimangono inoltre le *affezioni reumatiche* che sono affini al fermento settico.

* * *

Una causa veramente grande, generica, endemica di malattia è la malaria. Essa ha pur troppo in Italia vaste estensioni. Essa emana i miasmi dal suolo e difficilmente può esser combattuta colle sole precauzioni e colla robustezza dell'organismo.

Le provincie immuni da malaria possono vantare medie confortanti di longevità, non così quelle che ne sono infette. La media degli individui che avevano oltrepassati i 75 anni, secondo il censimento del 1881, risultava essere dell'1,3 0[0. La provincia di Porto Maurizio, immune completamente da malaria, contava sino il 2,5 0[0, così Lucca e Macerata il 2,1 ed il 2. Nelle provincie di Foggia e di Roma la media scende a 0,9 0[0, ed è poco maggiore nella provincia pure infetta.

Anche l'acqua è comodo veicolo per le nostre campagne di germi patogeni.

Due delle maggiori endemie, che sono dovute all'acqua, hanno nome di *gozzo* o di *cretinismo*. Questi due mali insieme connessi si riscontrano con varia intensità in parecchi punti d'Italia. Sono prevalenti nelle regioni alpine massime in Piemonte ed in Liguria. Hanno poi centri meno estesi nelle Alpi Venete, nell'Emilia, nell'Umbria, nella Campania. La malattia del gozzo può trasmettersi per eredità.

Il gozzo è più diffuso del cretinismo nelle località in cui sono insieme connessi. Il cretinismo è una degradazione successiva di cui molto volte il gozzo è la causa.

Infine l'agglomerazione dei lavoratori sul suolo abitato è una circostanza che per sè sola contribuisce a peggiorare un ambiente salubre in rapporto all'igiene. L'agglomerazione moltiplica i contatti sia tra uomini o cogli animali e genera una dierasia sanguigna. In questo stato di cose possono trasmettersi dall'animale all'uomo varie malattie come la *scabbia*, lo *tigne*, il *carbonchio*, la *morva*, il *tifo* e la *tubercolosi*.

Rimangono le malattie che possono provenire dal genere di nutrimento, ma di esse si avrà campo ad occuparsene ulteriormente.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8.5 pom.* — Sono giunte notizie dall'interno dell'Etiopia, le quali si riferiscono al giugno. Il 16 dello stesso mese Menelik trovavasi ad Entoto e Salimbeni non era ancora presso di lui. Makonnecn non è ancora partito per l'Hurrar, di cui è governatore. Tutto il paese è tranquillo.

— Trovasi a Roma il banchiere francese Fremy. Dicesi ch'egli stia combinando la partecipazione di un gruppo di Banche francesi alla creazione del nuovo Credito fondiario italiano.

— Il *Fanfulla* raccoglie la voce del probabile trasloco del prefetto Guicciotti da Firenze a Roma.

— Secondo informazioni da Vienna al *Diritto*, in questi giorni l'imperatore avrebbe avuti frequenti colloquii col ministro della guerra di Germania, Verdy, il quale, a sua volta, avrebbe collegato col ministro austriaco Bauer. I Circoli viennesi ripeterebbero prossimi alcuni rivolgimenti nella penisola balcanica, nei quali l'Austria e la Russia si troverebbero di fronte. L'uscita del Coburgo dalla Bulgaria e le condizioni agitate di quel paese, nonchè la situazione, per lo meno strana, della Serbia combattuta dai partiti austriaco e russofilo, accrediterebbero queste voci.

— Stamane s'era sparsa la voce che l'acoricida Formilli fosse stato arrestato. La voce però era falsa. Nonostante le attive ricerche, il Formilli è sempre latitante.

— Oggi è stata distribuita in Senato la relazione Ferraris sul progetto per l'abolizione della tassa di minuta vendita nei Comuni chiusi, presentato da Berio. Il relatore propone il rigetto del disegno di legge, dicendo necessaria una riforma completa dei tributi locali.

— Il ministro Boselli ha diramata una circolare nella quale invita gli ispettori scolastici a risiedere nel capoluogo di circondario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 8,55 ant.* — Il *Popolo Romano*, parlando dell'opera legislativa di questa sessione parlamentare, la ritiene abbastanza buona. La questione finanziaria rimane però ancora non del tutto risolta e la sua risoluzione non è certo facile. Il *Popolo Romano* crede che alcune economie nei servizi occorrenti allo Stato, e specialmente nell'esercito e nella marina, accompagnate da un modesto aumento di taluni cespiti d'entrata, basteranno a ristabilire l'equilibrio del bilancio.

— Il *Capitan Fracassa* smentisce il trasloco del prefetto Municchi da Genova a Roma o quello del prefetto Guicciotti da Firenze a Roma. Il Governo non prese finora alcuna deliberazione a questo riguardo.

Nota. — A tale proposito riceviamo, avveco dal nostro corrispondente da Genova (V.) il seguente dispaccio:

« Si conferma la nomina del nostro prefetto, commendatore Municchi, a prefetto di Roma.

« A reggere la nostra provincia sarebbe destinato « Pon. Fil-Astolfone. »

Elezione politica.

IMOLA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 10 pom.* — Il conte Isolani, moderato, venne eletto deputato con 1900 voti. La democrazia si astenne completamente. I parecchie sezioni erano deserte.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il Collegio. Inscritti: 13,701; votanti 2746. Il conte Isolani ebbe 2167 voti; Andrea Costa 103. Dispersi, nulli e schede bianche 476.

Elezioni amministrative a Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 9,40 pom.* — La battaglia per le elezioni amministrative d'oggi fu accanitissima. Vinsero sei candidati della lista dei moderati e sei di quella dei progressisti. I radicali furono sconfitti.

LA REGINA IN PIEMONTE.

Ceresole Reale, 12 luglio.

(Onco) — Come già vi annunziai nella passata corrispondenza, S. M. la Regina giungerà a Ceresole lunedì prossimo fra le 5 e le 6 pom. Accompagneranno Sua Maestà la dama d'onore marchesa di Villamarina, la dama di Corte principessa Pignatelli-Strongoli e il marchese Luigi Niccolini-Alamanni, gentiluomo di Corte. Al *Grand Hôtel* si stanno facendo preparativi sotto la direzione dell'infaticabile e bravo ingegnere conte Salvadori.

Sua Maestà la Regina occuperà tutto il quartiere situato all'ala destra del piano terreno e composto di un'anticamera, da cui si accede a sinistra in una elegantissima sala da pranzo e a destra in un salone ornato con molto buon gusto di piante delle Alpi e che giunge sul giardino. Dal salone si passa nelle stanze da letto, da bagno e da toletta. In tal modo il quartiere di Sua Maestà resta affatto indipendente e perfettamente separato dal resto dello stabilimento occupato dai signori villeggianti.

Già da qualche giorno l'infaticabile conte Vittorio San Martino d'Agliè, gentiluomo di Sua Maestà, ha presi tutti i provvedimenti perchè Sua Maestà possa viaggiare da Castellamonte a Ceresole con tutte le comodità possibili. La Regina arriverà con treno speciale lunedì mattina da Castellamonte, da dove in apposita carrozza e con quattro mute di cavalli arriverà a Nomaca. Ivi si fermerà per pochi istanti all'*Hôtel Royal* per il pr.

A Nomaca si troveranno pronti circa trenta muli e un certo numero di portantine recate da 12 donne che vestiranno i pittoreschi costumi del paese.

A Ceresole, in prossimità del *Grand Hôtel*, sarà innalzato a cura del Municipio un arco trionfale fatto con rose delle Alpi e portante un'iscrizione che esprimerà l'esultanza e il saluto affettuoso di questi buoni montanari a S. M. la Regina.

Il numero dei villeggianti accorsi è già grande e tutta la colonia, dove si contano elegantissimo signore di Torino e di Roma, si recherà incontro a Sua Maestà per buon tratto di strada. Insomma, per quanto in mezzo alle montagne, Sua Maestà troverà qui una festosa e brillante accoglienza.

Il tempo torna a farsi buono e il numero dei villeggianti va ogni giorno aumentando, attirati in parte dalla bellezza di questi luoghi e in parte dalla vita che porterà qui l'arrivo della Regina.

Il treno speciale che da Milano trasportava la Regina alla consueta sua escursione estiva fra i nostri monti piemontesi, giunse oggi alla stazione di Settimo Torinese alle ore 9,26 ant. in punto, preceduto da un altro treno staffetta. La Regina era accompagnata dal marchese e dalla marchesa di Villamarina e da alcuni altri personaggi della sua Corte. Il treno, scortato fino a Settimo dal comm. Stanzani, lo fu da quindi in poi dal comm. Adolfo Pellegrini.

La Regina, vestita d'una elegante *matinée* gialla, coperta d'un soprabito grigio a mantellina e con ampio cappello di paglia in testa, presentava un aspetto florido, che migliorerà certamente ancora durante il soggiorno che essa farà in montagna. Trovavansi alla stazione di Settimo il sindaco di quel Comune, i rappresentanti delle locali Società Operaia e Militare colle rispettive bandiere ed i numerosi bimbi dell'Asilo.

Due di questi bambini offersero mazzi di fiori alla Regina; questa ne li ringraziò, donò loro confetti e uno ne trasse con sè nel vagone, fiancheggiato rimanere fino alla partenza del treno. Ella scambiò pure alcune parole con i commendatori Stanzani e Pellegrini.

Alle 9,30 il treno reale ripartiva per Castellamonte, ove dev'esser giunto alle 10,17 ant.

La Regina pranzerà oggi al castello d'Agliè, presso le duchesse Elisabetta ed Isabella di Genova. Nel pomeriggio le carrozze ducali trasporteranno Sua Maestà e le due principesse fino a Pont, donde la Sovrana proseguirà in vettura da nolo fino a Noasca. Qualora non si sentisse stanca del viaggio compiuto nella giornata d'oggi, la Regina si recherà questa notte stessa fino a Ceresole, facendo l'ascensione della montagna a dorso di mulo od in portantina, a lume di fiaccola. In caso contrario, l'ascensione avrà luogo domattina. Sua Maestà sarà accompagnata dal conte d'Agliè.

Un nostro redattore si reca espressamente a Ceresole per tenere informati i nostri lettori di questa interessante escursione alpina della nostra Sovrana.

Notizie dalla nostra colonia.

La convenzione anglo-tedesca e l'Italia.

Il capitano Cecchi a Bologna.

ASSAB (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — È giunto il commerciante Viscardi. Il re Menelik trovasi con ras Makonnecn a Entoto. La tranquillità è generale sia dal lato del Goggiam, sia dal lato del Tigrè.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Ligg Ilma ed i suoi sottocapi si sottomisero al governatore.

* * *

Corazzini scrive da Massaua, 20 giugno, alla *Tribuna*:

« In questo momento si agitano intorno a Menelik numerosi intrighi per tentare di dare il crollo alla nostra influenza. I più attivi agenti sembra siano i russi, i quali fanno nuovamente fuoco e fiamma per ottenere che l'imperatore (Menelik) invii presso lo stesso una missione o almeno un rappresentante.

« Lodo sia al calunniato Menelik, che finora ha resistito energicamente. L'arrivo del conte Salimbeni ad Ankober taglierà certamente corto a tutti questi intrighi, che finora si sono spuntati contro la benevola testardaggine del re scioano. Dicono che questa testardaggine sia finezza, vedendo che rende discretamente quattrini e roba, ma io non lo credo tanto ingenuo da non sapere che la Russia e la Francia rendonebbero certamente assai più che non l'Italia che, in fondo, se ha dato, ha anche preso.

« Un corriere dall'interno che credo benissimo informato reca una notizia che i conoscitori del paese, o prima o poi, dovevano aspettarsi. Il figlio del re del Goggiam, ras Belo, con un minaccioso nucleo di partigiani, minaccia di ribellarsi al padre Tekla Aimanot e in conseguenza all'imperatore Menelik. (Secondo i dispacci della *Stefani* regnerebbe tranquillità generale anche dalla parte del Goggiam).

« Non è dunque difficile che a breve scadenza qualche radicale cambiamento possa avvenire nella costituzione dell'Impero, essendo antico progetto di Menelik togliersi dagli occhi l'eterno bruscolo che è il Goggiam, cacciandone la turbolenta famiglia che vi domina, al cui contegno e ai cui segreti maneggi si debbono le fortunate recenti incursioni dei dervisci, così fatali all'Impero e così fortunate per noi. »

* * *

« Assicurasi — scrive l'*Italie* — che subito dopo la notificazione ufficiale della convenzione anglo-tedesca all'Italia l'Inghilterra si accorderà coll'Italia intorno alla delimitazione dei confini dei rispettivi loro possessi in Africa. Serviranno di base a questo accordo le condizioni stabilite dall'articolo 1° della convenzione, tenendo conto dei diritti acquisiti dall'Italia, diritti che furono anteriormente riconosciuti. Contemporaneamente si riprenderanno le trattative tra l'Italia e la Francia per definire la questione della delimitazione delle frontiere sui territori di Assab e di Obok, trattative interrotte in seguito alla pubblicazione della convenzione anglo-tedesca. Tutto lascia credere che i due Governi s'intenderanno, essendo animati da propositi conciliantissimi. »

* * *

Nelle cronache della *Gazzetta dell'Emilia* troviamo questo notizia intorno al capitano Cecchi:

« Ieri abbiamo avuto l'inatteso piacere di ricevere la visita di un nostro carissimo amico, il capitano Antonio Cecchi di Pesaro, l'intrepido viaggiatore che ora rappresenta l'Italia in Aden in qualità di console generale, ed è stato uno dei più convinti ed attivi creatori della nostra politica coloniale.

« Da quando il capitano Cecchi partì per lo Scioa nel 1877, lo avevamo riveduto una volta sola, quando ritornò dall'Africa subito dopo essere stato liberato da Gustavo Bianchi. Allora egli portava stampate in volto le traccie delle crudeli sofferenze patite; adesso invece abbiamo avuto il piacere di trovarlo di buonissimo aspetto e nel pieno vigore della sua giovane età; soltanto qualche filo d'argento comincia a comparire in mezzo alla barba nera.

« Col Cecchi abbiamo lungamente parlato dei nostri possedimenti coloniali, dell'avvenire di Massaua, dell'importanza di Zeila, della limitazione dei confini meridionali dei nostri possedimenti e del grandissimo profitto economico che l'Italia potrà ricavare dalla navigazione del Giuba e del Kisamayo quando si costituisca fra noi, come in Inghilterra, una società commerciale pronta a profittare subito dei privilegi accordatici dai trattati.

« L'illustre nostro amico, giunto ieri a Bologna, ne è ripartito stamane col diretto per Milano, dove va a visitare la sorgente. Di là ripartirà per Verona e Roncegno, avendo bisogno di 15 o 20 giorni di cura di quelle acque. Tornando da Roncegno si fermerà qualche giorno a Bologna. Il capitano Cecchi ha grande simpatia per la nostra città e ricorda sempre con emozione che qui, tornando la prima volta dall'Africa, incontrò la moglie ch'eragli venuta incontro da Pesaro, ed il sindaco, ch'era allora Gaetano Tacconi, gli mise nelle braccia una figliuola di cinque anni, ch'era nata al Cecchi quattro o cinque mesi dopo la di lui partenza ed è ora una giovinetta di dodici anni. »

BRINDISI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Alle 2,15 ant. è giunto il conte Antonelli proveniente da Aden.

La piena dell'Adige.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — In seguito a piogge torrenziali l'Adige stanotte è nuovamente e improvvisamente in piena. Stamane alle 9 era a metri 1,38 sopra la guardia; l'aumento continua. Le case prospicienti il fiume sono in pericolo imminente di essere invase dalle acque. Il tempo è incertissimo.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — L'Adige continua ad aumentare; alle 2 pom. era a 1,67 sopra la guardia. Le vie basse della città sono inondate; i lavori ai muraglioni gravemente danneggiati. Le notizie dal Tirolo sono alquanto rassicuranti.

Leggiamo nell'*Arena* di ieri, 13:

« I furiosi acquazzoni rovesciatisi in questi giorni nel Tirolo hanno ingrossato enormemente il nostro Adige, il quale è diventato minacciosissimo. La piena è avvenuta bruscamente, improvvisamente, da un momento all'altro. Ieri infatti il fiume era calmo e stamane corre con quella rapidità ben nota ai veronesi e con quel rumore che ha pronosticato sempre dei disastri.

« L'accrescimento notevole è cominciato alle 2 di stanotte, nella qual ora solo segnava metri 0,18 sopra guardia; alle ore 9 di stamane segnava m. 1,38 sopra guardia! Un metro e quarantasei centimetri in sole 7 ore!

« Stanotte gli abitanti di Sottoriva hanno lavorato alacremente a sgombrare le stanze e i magazzini dei pianterreni. Sotto i portici della via sono stati ammontichiati alla rinfusa sacchi di farina, botti d'olio, mobili di tutte le specie.

« E le precauzioni non sono state troppe poichè all'alba l'acqua ha invaso i locali pianterreni di parecchie case, specialmente quelle segnate coi numeri 23, 34 e 35.

« Un vero disastro ha subito l'impresa dei muraglioni. Una barca a vapore, rotti gli ormeggi, è stata trascinata via stanotte, nè si sa finora dove sia andata a finire. La macchina però era stata collocata su di un pontile sicchè fu salva. Un barcone, situato forse da qualche trave, è colato a fondo sul Lung'Adige di Porta Vittoria. Alla Dogana il disastro è stato completo. Tutte le opere sono state schiantate, le palizzate abbattute e il primo cassero, verso le 7 di stamane, è stato squarciato e trascinato via in gran parte. »

NOTE AMERICANE.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Si è pubblicata una lettera esprimente idee protezioniste e la si è attribuita ad Harrison. Ora si dimostrisce che detta lettera sia stata scritta da Harrison.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — La Camera dei rappresentanti approvò con voti 192 contro 14 il *bill* per la coniazione dell'argento nei termini proposti dalla Commissione mista.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — La Camera approvò il progetto per l'emissione di biglietti per cento milioni di dollari pel pagamento delle *cedulas*. In seguito alle fluttuazioni del cambio fuvvi alquanto panico in Borsa; grandi timori circa il pagamento in oro degli *chéques*. L'aggio dell'oro è a 300.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — La crisi continua; rifiutasi sempre l'accettare la cartamoneta; l'aggio dell'oro è a 25.

— José Maria Vunoz fu nominato presidente di Amministrazione della Banca Nazionale dell'Uruguay. La nomina fu accolta favorevolmente.

Un grande incendio a Stambul.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Un grande incendio scoppiò nel deposito di legname da costruzione a Stambul. Il fuoco si estese poscia ad altri depositi e a 900 case vicine. Il vento rende difficile l'estinzione dell'incendio.

La festa nazionale a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La città è animatissima malgrado l'incertezza del tempo. Le Società alsaziane fecero stamane senza incidenti l'annua dimostrazione alla statua di Strasburgo. Nel pomeriggio la cantata del Massenet venne eseguita benissimo da duemila artisti nel cortile del Louvre. Vi assistette Carnot, il quale fu molto acclamato.

Il duca Ernesto Coburgo.

CARLSBAD (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Da fonte autentica assicurasi che il duca Ernesto Coburgo-Gotha è partito ieri per Linz; il principe Ferdinando lo accompagnò fino a Budweis. La visita del duca Coburgo a Carlsbad ebbe esclusivamente un carattere famigliare e nessun scopo politico. È arrivato il conte Forns, gran maresciallo della Corte Bulgara; anche egli ha nessuna missione politica.

Cose di Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il primo numero pubblicato del *Videlo* contiene la dichiarazione del Comitato del partito progressista riprendente l'azione politica. I giornali annunziano che il re Alessandro, dopo gli esami, recherassi col padre al campo militare per soggiornarvi abbastanza lungamente.

L'Imperatore.

VOSSEVANG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — L'imperatore Guglielmo continuò il viaggio parte in carrozza e parte a piedi. Da Tide recossi a Vossevang, Stahlholm e Gudvang, ove s'imbarcò per Falside.

Re Giorgio.

AIX-LES-BAINS (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Il re di Grecia partirà mercoledì per l'Italia, diretto a Venezia, ove si imbarcherà sul suo *yacht*.

Un attentato smentito.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Un dispaccio da Rio Janeiro smentisce la voce di un attentato contro Fonseca, capo del Governo provvisorio del Brasile.

Le elezioni amministrative a Spezia.

Spezia, 13 luglio.

(L. G.) — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo oggi riuscirono eletti i signori: pel Centro: Bruschi cav. avv. Filippo — Turi comm. Carlo — Contrammiraglio Turi cav. Giuseppe — Lori Cesare pittore — Torrasa Cesare, ragioniere — Cima Vittorio, procuratore. Per la sezione di Pegazzano: Zanazza Giovanni, muratore. Per la sezione Marinasca: Delvico Gio. Battista, operaio. Riuscì perciò vittoriosa la lista democratica liberale.

Le guardie di finanza ed i cittadini.

È stata diramata questa circolare dal direttore generale delle gabelle:

In questi ultimi tempi si verificarono in diverse provincie dei fatti che porsero occasione alla pubblica stampa di censurare l'operato delle guardie di finanza, che trasmodarono nell'adempimento del loro dovere.

Dalle investigazioni praticate, l'Amministrazione ha dovuto riconoscere che si esagerò negli addebiti fatti agli agenti della guardia di finanza; risultò per altro chiaramente come non tutti i superiori del Corpo prendano la cura necessaria di istruire la dipendente bassa forza sui modi che deve serbare nell'esecuzione delle difficili sue incombenze.

Perchè il prestigio del Corpo sia tenuto alto, perchè non gli venga mai meno la stima e la fiducia delle popolazioni in mezzo alle quali esso deve compiere la sua opera, è di sommo interesse che gli agenti di finanza usino sempre nei loro rapporti coi cittadini modi urbani e cortesi, e si studino di seguire le operazioni più delicate che stanno nel loro compito colla moderazione e coi riguardi che valgono a rendere meno penose certe esigenze fiscali.

Il Ministero deve pertanto rammentare le raccomandazioni fatte ripetutamente, perchè da parte di tutti gli ufficiali del Corpo si spieghi il massimo impegno per istruire le guardie sul contegno che devono serbare nelle loro relazioni coi privati, e perchè certe pratiche ingrate e delicate, come sono le visite personali, le perquisizioni domiciliari, i servizi in abito borghese, vengano affidati a sott'ufficiali o guardie che sappiano agire in ogni incontro con prudenza, discernimento e correttezza di forme.

Il Ministero deve poi insistere specialmente:

1. Che si faccia uso del diritto di visita sulle persone e di perquisire il domicilio privato soltanto quando si è ben certi di colpire nel segno;

2. Che lo stesso criterio si segua per le verifiche sulle persone sospette di occultare sotto gli abiti generi di frode;

3. Che sotto qualsiasi pretesto non sia mai dagli agenti messo mano sulle donne;

4. Che non si facciano contravvenzioni se non quando concorrono tutti gli estremi voluti dalla legge ed i fatti siano ben definiti e provati;

5. Che non si agisca sopra semplici denuncie verbali o scritte, se non quando siansi prese le debite precauzioni per non servire a vendette private e per evitare disagio immeritato a persone incensurabili;

6. Che non si elevino contesti per tenui quantità di merci o di generi di privativa, se non quando ricorrano circostanze molto gravi o si richieda, in caso di dubbio, il giudizio del Ministero prima di dar seguito alla contravvenzione;

7. Che nelle operazioni di visita dei bagagli dei viaggiatori presso le dogane di confine, gli agenti della guardia aprano senza eccezioni il accordo coll'ufficiale doganale preposto a tale servizio, astenendosi dal far controversie se non in caso di fondato sospetto di frode;

8. Che si proceda dal ricevatore anche il dazio sui generi alimentari e sulle bevande sopravvanzate ai viaggiatori dal consumo durante il viaggio, purchè, ben inteso, stieno nelle proporzioni coi bisogni reali;

9. Che nella scelta dei metodi per iscoprire la contravvenzione si ripudiino assolutamente quelli che non rispondano ai concetti della più rigorosa lealtà e rettitudine cui devono informarsi gli atti della pubblica Amministrazione.

La Borsa

Rivista settimanale.

12 luglio.

È stata settimana di battaglia specialmente per la nostra Rendita, che trovò difficile assai il mercato di Parigi, mentre aveva avuto così felici tempi nel maggio e nel giugno passati. Per tutti i titoli in genere si dovette lottare fra una insistente manovra al ribasso, che non potè però avere grandi effetti, e la scarsezza degli affari, che rende possibile in Borsa qualunque sorpresa, e lascia soprattutto ogni cosa nella incertezza. Contro la nostra Rendita vi fu, specialmente a Parigi, una vera manovra al ribasso. Ce la mandarono a 91 15, ma poco dopo la depressero a 92 95 e poi a 92 72. Già avvertimmo che forse era nell'intenzione degli speculatori parigini di provocare un po' di sconcerto; altri vuole che sia cessato alla nostra Rendita il sostegno dell'Alta Banca Tedesca, e si danno circostanze a questo proposito voci che accenderebbero a discrepanze sorte intorno al nuovo Istituto di credito fondiario.

Non possiamo sapere quanto di vero vi possa essere in tutto ciò. Ad ogni modo però in casa nostra la Rendita ha resistito assai bene anche senza il sostegno di Parigi. Scendemmo, è vero, in prima settimana a 91 25 e poi già fino a 94 10 e ma prima che l'ottava si chiudesse abbiamo visto il titolo rimanere con molto sostegno e chiudere ancora a 94 35. In questa buona disposizione ha forse più merito il capitale, il risparmio che non la speculazione, perciò ci pare buona e salda la ripresa, che ci voglia macchinare altrove.

Quanto ai valori potremo dire che parve per un momento fossero tornati i tristi tempi del deprezzamento.

Il *Mobiliare* e le *Torine* soffrirono fra tutti aspri colpi, ma ripararono in parte senza troppe avarie, quantunque da Genova ripiasse vento pessimo prima del chiudersi della settimana.

Il *Mobiliare*, che era ancora a 618 in Borsa lunedì, toccava nella sera stessa il 603, poi all'indomani il 598, più tardi il 587, 584 fire. Però chiude oggi abbastanza gagliardo a 605, 603.

Le *Torine* soffrirono anch'esse duramente fino a 470 lire, ma poi si ribobero a 485, 487.

Anche i titoli ferroviari furono un po' malmenati, ma qui certo la bisogna era rude pel signori ribassisti e si fece poco danno. Però le *Meridionali* scesero da 707 fino a 691 e le *Mediterranee* da 569 a 565; però chiusero assai meglio.

Le *Sabaudie* passarono la settimana fra le 74 e le 75, trattate anche verso mente, se si vuole, ma senza slancio. *Banco Sconto* e *Tiberine* se non vennero meno, impallidirono però alquanto; tantochè le prime perdettero in media uno o due lire sulle quote iniziali di 148, 149 per la serie A, 145, 144 per la serie B, e così pure le *Tiberine*, che da 74 si ridussero a 71, 72, ma però chiusero più sost

La grave questione dei magazzini delle materie infiammabili nel Porto di Genova

Genova, 13 luglio.

(Extra) — Con convenzione in data 20 settembre 1883 il Ministero della marina e quello della finanza concedevano al nostro Municipio di erigere ed esercitare sulla spiaggia posta sotto la Lanterna al Molo nuovo i magazzini per le materie infiammabili ed esplodenti. Tale convenzione veniva regolarmente approvata da apposita legge. Coll'art. 14 di detta convenzione si stabilì che il Municipio era in facoltà di cedere tale concessione ad altri, sempre però coll'approvazione governativa; perciò il Municipio, dopo qualche tempo, cedeva alla Ditta Cesaroni il diritto di costruire ed esercitare i magazzini in parola, e tale cessione venne approvata dal Governo. Se non che il Cesaroni chiese al Municipio di fare una variante al progetto dei lavori di costruzione, cioè di sostituire ai magazzini adatti a contenere il petrolio in botti, casse, cassette, i cisternoni, in cui il petrolio, mediante certi meccanismi, venisse direttamente immesso dai piroscafi-cisterna. Il Municipio l'autorizzò a tale variante, e anche il Governo; però questi mise per condizione la stipulazione di una nuova convenzione, che poi non si fece mai, e qui sta il nodo della questione.

Il Cesaroni costruì quattro cisternoni grandi e due piccoli, e nel settembre dello scorso anno fece un contratto colla ditta Nobel col quale le cedette per 25 anni, pel canone annuo di L. 130,000 circa, l'esercizio esclusivo di tutti questi cisternoni. In tal modo la ditta Nobel, che esercita su vasta scala il commercio dei petroli tanto del Caucaso che d'America, fece un affare d'oro, perchè da solo ottenne il monopolio del petrolio nel porto di Genova. Dai cisternoni poi che le servono come di grande deposito, il petrolio, sui carri-cisterna della ferrovia, viene distribuito in tutta l'Europa, e gli altri negozianti, redimendosi precisa la via ai porto di Genova, sono costretti a sbarcare il petrolio nel porto di Savona. Il Governo, a cui giunsero le lagnanze dei commercianti e che intendeva colla concessione fatta al Municipio di favorire il commercio in generale nel nostro porto, impegnò di nullità tanto la convenzione passata tra il Municipio e il Cesaroni per la variante al progetto di costruzione dei magazzini quanto la sub-cessione fatta dal Cesaroni alla ditta Nobel.

Volle però sentire il parere della Commissione permanente pei servizi del porto, che, come già sapete, è presieduta dal prefetto e la compongono il sindaco, il presidente della Camera di commercio, il commissario del porto, il direttore della dogana, l'ispettore centrale delle ferrovie, l'ingegnere del genio civile e il direttore dei lavori del porto. La Commissione, che già rese segnalati servizi al nostro porto, dopo lunga discussione, che durò ben due sedute e nella quale intervenne anche il regio avvocato erariale, ieri sera decise con cinque voti contro tre che il contratto tra la ditta Cesaroni e la ditta Nobel debba ritenersi nullo perchè non approvato dal Governo e perchè con esso si costituisce un monopolio dannoso al commercio e a tutto vantaggio della ditta Nobel. In seguito a tale decisione la questione sarà certo portata in Tribunale, ma giova augurarsi che possa ancora trovarsi un mezzo di conciliare gl'interessi generali del commercio con quelli del Comune e della ditta Nobel: poichè chiara quale indennità se la rescissione del contratto avvenisse dovrebbe venir pagata dal Comune alla ditta Nobel. Frattanto il sindaco Castagnola, a seguito della deliberazione suddetta, ha dato le sue dimissioni.

Una festa operaia a Corio

La Società Operaia di Corio festeggiò ieri il decimo anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale. Il paese, tutto imbandierato e festante, presentava un aspetto simpatico; nella grande pace dei monti tornava più originale e gradita all'animo la gioia rumorosa di quegli abitanti. Intervennero alla bellissima festa i deputati del Collegio onorevoli Palberti, Frola, Cibrario ed i consiglieri provinciali Tibone e Bertetti.

Fin dalle 9 del mattino cominciarono ad arrivare le rappresentanze delle Società operaie di Torino e dei Comuni vicini.

Alle 11 1/2 arrivarono i deputati, accolti all'ingresso del paese dal presidente della Società Operaia e sindaco del paese, dalle altre autorità locali, dalla brava Banda municale e da una folla di curiosi. Fra i Reti concenti della Banda il corteo percorse il paese e si recò alla Casa comunale, ove venne offerto il *vermouth* agli intervenuti e presentato un mazzo di fiori ai rappresentanti politici.

Al mezzo tocco, all'*Albergo Enrico Efisio*, vi fu un banchetto di 250 coperti, nel cortile delle scuole, splendidamente addobbato.

Sedevano alla tavola d'onore il sindaco e presidente della Società festeggiante, signor De-Vietti, gli onorevoli Palberti, Frola, Cibrario, i consiglieri provinciali prof. Tibone e cav. avv. Michele Bertetti, l'infaticabile avv. Gatti-Goria, ordinatore premuroso ed intelligente della festa, i dottori Molinari Domenico e Vittorio, l'avv. Vimardi, il capitano Manara, il pretore avv. Blargara, e le rappresentanze delle seguenti Società operaie: Armaiuoli di Torino; Materassai Principali, id.; Lavoro e Previdenza, id.; Pia Unione, id.; La Vittoria, id.; Società M. S. Venaria; Pompieri Torino; Fratellanza Volpiano; Società Generale Operai Torino; Società M. S. Leyni; Società di M. S. di Cirié; Sott'ufficiali in congedo di Torino; Società operaia di Cassile; Società operaie di Mathi, di Ceres, Pracarsano, Forno Rivara, Ceretta, Nole; Muratoria, Decorativa di Torino, Società operaie di Borgaro Torinese, Davesi, Rivara.

Alle frutta prende la parola il sindaco, presidente della Società Operaia, il quale in piemontese ringrazia gl'intervenuti, e chiede scusa se non sa fare, come vorrebbe, un discorso perchè si è solo occupato dell'agricoltura. Lascia perciò la parola all'avv. Gatti-Goria.

Questi ringrazia il presidente del grato incarico affidatogli, ringrazia le Società consorelle. Beve alla prosperità di tutte le Società operaie; porta un plauso ai deputati Palberti, Frola, Cibrario, che danno sempre operosa costanza nell'ottenere non solo il bene del loro Collegio, ma del paese tutto. Rivolge una speciale parola di lode al segretario della Società, signor Costa-Frola, ed un saluto alla Società Muratoria Decorativa di Torino.

Si alza l'on. Palberti fra gli applausi, e dice che più volte si è domandato perchè mai i deputati avessero l'onore di essere invitati a questi banchetti; si è risposto che l'idealità degli operai vibra allo assieme alle altre idealità delle classi lavoratrici. Nella festa d'oggi la cosa si accentua sempre più; e nota con piacere come il presidente della Società operaia sia anche sindaco del Comune; questo dimostra che autorità e lavoro non sia parola sola, e perciò manda un primo saluto al presidente e sindaco signor De-Vietti. Con frase felicissima e forbita prende occasione dallo stemma di Corio, un cuore, per fare una di quelle volate oratorie che suonano così bene sulle labbra dell'egregio avvocato. Beve applauditissimo all'avvenire di Corio.

L'on Frola dice che, dopo le parole di Palberti, dovrebbe desistere dal parlare, seguendo anche in ciò una abitudine invalsa fra i colleghi. Ma è lieto di rompere l'abitudine per portare un saluto a Corio, che, fin dal 1882, lo onorò della sua fiducia, ed oggi solo per la prima volta lo vede. Porta a Corio il suo più riverente saluto anche a nome dell'altra parte del Collegio; fa un brindisi ai principii di libertà e di progresso. (*Vivi applausi*)

L'on. Cibrario dice che la festa d'oggi sarà scolpita con un motto solo, il cuore di Corio. Porta a Corio il saluto dell'altra parte del Collegio, del mandamento di Cirié.

È lieto di vedere sorgente la Società operaia, la quale molto della sua prosperità lo deve all'opera intelligente ed assidua di Celestino Ando. L'oratore, vedendo presenti alla festa gentili rappresentanti del sesso debole, porta applauditissimo un saluto alle donne di Corio.

Il consigliere provinciale Tibone fa un lungo discorso sugli interessi locali e promette di curare l'esecuzione della strada fra Corio, Rocca e Torino.

Il cav. Bertetti ringrazia nuovamente dell'invito, e parla a lungo degli interessi stradali di Corio e della strada che dovrebbe allacciare Corio con Chivasso per la valle Malone.

L'avv. Vimardi è lieto di aver udito dal cav. Tibone una formale promessa per la strada. Spera che non si vorrà venire meno ad una promessa assunta così formalmente.

Alla sera ebbero luogo fuochi d'artificio riuscitissimi.

Casati a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8,35 pom.* — Casati fece stamane una lunga passeggiata in carrozza. Oggi si è recato alla passeggiata in via Caracciolo. Questa sera ha avuto luogo il ricevimento in suo onore al Municipio. Le sale erano state splendidamente decorate. Domani partirà per Roma, ove si tratterrà due giorni e interverrà al banchetto della Società geografica. Egli verrà ricevuto dal Re.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 11,35 pom.* — L'annunciato ricevimento dato dal Municipio in onore di Casati è riuscito brillantissimo. L'ampio scalone è adornato di fiori e drappi ed illuminato a luce elettrica. Le sei grandi sale, pure appositamente addobbate ed adorne di fiori, sono invase da una folla di invitati e presentano un magnifico effetto. Si notano molti senatori, deputati, uomini politici ed ufficiali superiori.

Facevano il servizio d'onore le guardie municipali ed i pompieri in alta tenuta. Alle 9 1/2 il capitano Casati entrava nelle sale e veniva ricevuto dal sindaco e dal generale Avogadro. Casati si recò nel gabinetto del sindaco, trasformato in sala d'orchestra. S'intrattenne lungamente a parlare coi generali Avogadro e Santarelli, col sindaco e col barone Nisco.

Poscia fece il giro delle sale, fermandosi a discorrere famigliarmente con tutte le persone che gli venivano presentate. Col generale Santarelli e con alcuni ufficiali dello stato maggiore si intrattenne a parlare lungamente di cose africane. Fece grandi lodi di Emin-pascia.

Alle 10,15 vennero serviti dei rinfreschi e si aperse la grande sala consigliare trasformata in *buffet*. Casati però non volle accettare nè rinfreschi, nè liquori. Assieme al sindaco parlò lungamente sulle consuetudini dei popoli dell'Africa equatoriale. Era d'umore vivacissimo e sorridente; rispondeva volentieri a tutte le domande rivoltegli. Domani alle 3,25 partirà per Roma insieme a Vigoni e Salvadori.

Grandi manovre ed esercitazioni di avanscoperta.

Alle dettagliate notizie già pubblicate sulle grandi manovre e sulle esercitazioni d'avanscoperta del prossimo agosto, aggiungiamo le seguenti:

Grandi manovre. — Sotto la direzione superiore del generale Ricotti-Magnani si svolgeranno dal 16 al 30 agosto fra l'Adige e l'Adda in due periodi: 1° dal 16 al 23 agosto manovre di divisione contrapposte; 2° dal 24 al 30 agosto, Corpi d'armata contrapposti.

Il 30 agosto Rivista presta da S. M. il Re nella brughiera fra Montechiari e Castenedolo.

Il 30 agosto si inizierà lo scioglimento dei due Corpi d'armata di manovra.

La formazione e dislocazione iniziale dei due Corpi d'armata di manovra sarà:

Sede dei quartieri generali.

A Montechiari il Q. G. della direzione superiore, gen. Ricotti.

A Bergamo Q. G. del 1 Corpo, gen. Dezza.

Id. Q. G. della 1ª Divisione, gen. Cacciulupi.

A Gerlago Q. G. della 2ª Divisione, gen. Bavallerario.

A Sona Q. G. del II Corpo, gen. Boni.

A Pescantino Q. G. della 3ª Divisione, gen. Corsi.

A Castelnuovo di Verona Q. G. della 4ª Divisione.

Le *esercitazioni di avanscoperta* si svolgeranno nella pianura fra Milano e Verona dal 15 al 22 agosto sotto la direzione superiore del tenente-generale De Morra, ispettore generale di cavalleria, con partiti contrapposti di due Divisioni di cavalleria.

La distribuzione iniziale delle due Divisioni sarà:

Q. G. della direzione, gen. De Morra, a Peschiera.

Q. G. della 1ª Divisione cavalleria, gen. Longhi, a Milano.

Q. G. della 2ª Divisione cavalleria, gen. Rubeo, a Verona.

Queste due Divisioni prenderanno parte, come già dicemmo, alle grandi manovre dei Corpi d'armata contrapposti dal 24 al 29 agosto.

Fra i servizi addetti ai due Corpi d'armata di manovra notiamo un parco areostatico leggiero ed un parco foto-elettrico leggiero.

Una conferenza socialista andata male.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 9 pom.* — Oggi il socialista Alfredo Casati teneva al teatro Cannobiana una conferenza socialista il cui tema si aggirava sui ricchi e sui poveri. L'ispettore di pubblica sicurezza fu costretto a richiamare varie volte il conferenziere all'ordine. Ma il Casati non dandosi per inteso, l'ispettore fece sciogliere l'adunanza col tre squilli di tromba. Il pubblico, discretamente numeroso, dapprima si diede a rumoreggiare, ma poi se ne uscì di teatro tranquillamente.

Il Congresso degli alpinisti.

SOLMONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Dopo breve sosta a Tivoli, i membri del Congresso degli alpinisti italiani sono giunti alle 6 pom., festosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione. Circa un settanta fra gli intervenuti al Congresso di Roma ascenderanno domani la Majella per inaugurarvi il rifugio costruito dalla Sezione Romana. Tempo dubbioso.

Il grazie d'addio dei tiratori esteri a Berlino. I tiratori italiani premiati.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Al pranzo d'addio ai tiratori esteri intervennero alla gara del Tiro federale si fecero molti brindisi. Adamoli brindò in tedesco e venne applauditissimo.

Gli italiani premiati al tiro di pistola sono: Borgogelli, primo premio; Sabatti, secondo; Calesia, terzo; Borghetti, sesto; Guglielmi, nono; Bonicelli, decimo. Ai bersagli ordinari Bildoro ebbe il quarto premio; Volpati, il sesto; Pasqualin, l'ottavo; Gagliardi, il nono.

Ai bersagli di campagna Fiagni ebbe il quarto premio; Arrighi l'ottavo. Al tiro al selvaggino Pasqualin ottenne il nono premio. Al tiro al lepre Corte ebbe il settimo premio; Pasqualin il decimo. Zona, Sabatti, Pagliati servirono solo del Wetterly, unica arma di guerra adoperata, mentre gli altri tutti usavano le armi di precisione.

Inoltre circa trenta tiratori italiani ottennero dei premi minori. Gli italiani guadagnarono in complesso sessantadue coppe. Stasera la colonia italiana offre una bicchierata in onore dei tiratori nazionali.

REATI E PENE

Brutti scherzi del vino.

(Corte d'assise di Torino).

Giuseppe Giorgis, operaio muratore, residente in Torino, nel giorno 12 aprile alzò troppo il gomito, e il vino gli fece un brutto scherzo. La sua ubbriacatura era di quelle solenni colpite dal Codice penale, e perciò venne arrestato. Perquisito, venne trovato in possesso di tre monete false da lire due. *In vino veritas*; interrogato da chi le avesse avute, rispose che gli erano state cedute da Giovanni Corradino. Perquisita l'abitazione di quest'ultimo, vi si rinvennero diverse altre monete false da lire due, una quantità di metallo ed uno stampo di scaglioni per la fabbricazione delle monete. Una perizia affermò che le monete erano state fatte con quello stampo.

A questo punto Corradino confessò; ma il Giorgis negò di aver preso parte alla fabbricazione di quelle monete.

Corradino Giovanni, detto *Giovanni cit*, fondilore, e Giorgis Giuseppe furono rinviati al giudizio d'assise sotto l'imputazione di avere contraffatto monete d'argento nazionali da lire due aventi corso legale nello Stato, e ieri ebbe luogo il giudizio. Corradino detto il *cit* e Giorgis se l'hanno cavata ancora a buon patto. I giurati ammisero che le monete fossero facilmente riconoscibili, ammisero per Giorgis la complicità e concessero le attenuanti ad entrambi gli imputati. In base a questo verdetto la Corte condannò Corradino a trenta mesi di reclusione e Giorgis a quindici mesi della stessa pena.

Presidente: cav. Rossi; P. M. cav. Capopiadri; difensori gli avvocati Adriano Levi e Cavalla.

Trento

Trento, 12 luglio.

(Box) — Arrivai a Trento che pioveva dirottamente. Non bastava però la pioggia: il guaio più grande stava in questo: che non ero sicuro di trovare un alloggio qualunque. Fermata fatendo, m'avevano spaventato rivelandomi che tutti gli alloggi possibili erano già stati occupatati per telegrafo dagli ambasciatori goriziani, tridentini ed istriani del *Pro Patria*; ed io, abituato alle semplicità orientali, avevo già combinato di fare, per intanto, la mia dormitina in un caffè qualunque, salvo a provveder meglio il giorno dopo.

Ma eran baldorie. Alla stazione, appena disceso cogli altri, ebbi la fortuna di imbattermi, senza conoscerla, proprio nella persona a cui era raccomandato da un amico comune; proprio in uno dei giovani che più onorano il Trentino colla vivacità dell'ingegno, colla sodezza della cultura e col patriottismo ardente delle idee e delle opere. Mercè sua, ebbi l'ultima stanza disponibile nel migliore degli alberghi; e mercè sua, principalmente, ho passato a Trento otto dei bei giorni della mia vita, confortati da una capitalità così premurosa e così affettuosa da far venire — a me barbaro e reitio — perfino la tentazione di abusarne. Otto giorni di diletto, otto giorni di istruzione, otto giorni che ne richiameranno — avviso a chi legge! — altri quindici non appena le circostanze permetteranno.

***

Basta: dopo un po' di lavacro, una visita alla città. Trento, se non sapete, è tutta illuminata a luce elettrica. All'albergo, basta premere un bottone, e la stanza è rischiarata da due lampadine della forza complessiva di dodici candele. Le vie hanno anche esse le loro lampade ad incandescenza, oltre qualche lampada di maggior forza, a combustione. L'illuminazione è tenuta in regia dal Municipio, che si è fatto fare l'impianto dal Siemens approfittando della forza abbondante prodotta da una presa d'acqua dal Fertina. I privati stessi ne usano largamente: pagano cinquanta soldi per candela all'anno, *à forfait*, dessa accendendo quanto loro piace, tutto il giorno, se vogliono, oltre che tutta la notte. Questa forza elettrica può poi venire noleggiata anche per altri scopi: nelle case per ventilatori o per elevatori dell'acqua potabile; nelle fabbriche per tener in moto le macchine. Non è, come illuminazione, una illuminazione di lusso; ma è sempre più abbondante che quella del gas; altrettanto sicura, e, d'altro canto, più comoda, più tranquilla, più igienica. Non so come vada colla spesa; credo che l'impianto abbia costato molto di più di quello che faceva credere il preventivo e che l'illuminazione pubblica torni, ora, più cara che al tempo del gas. Ma è un guaio passeggiero, dipendente anche dal fatto che non tutta la forza di cui si dispone è ancora collocata. D'altra parte, chi li conosce i progressi che, al primo momento, non costino?

***

Trento è ora in via di trasformazione. Anni sono pareva che si fosse addormentata del sonno di cui si sono addormentate parecchie piccole città italiane. Ora essa ha aperto gli occhi ed ha avvertito a ciò che guarda e verso cui cammina colla fede incrollabile propria di chi è chiamato dal destino a rinascere. Il merito è un po' di tutti i cittadini; ma la parte principale va spetta al suo podestà, o sindaco — se così vi piace, — a un uomo ch'è la vivente personificazione delle qualità più difficili a trovarsi, ma le più necessarie quel capo di un'amministrazione che non s'accontenti di procedere dormicchiando per le vie battute. Il Mazzurana, grande industriale in Italia (a Verona ed a Bari), conosce da anni alla sua città nativa la massima parte di un'attività che può bene chiamarsi miracolosa; e all'attività aggiunge l'ingegno vivo, e quel buon senso pratico e sicuro che vale anche più dell'ingegno, e quel fermo e quasi dispotico volere, senza cui non c'è, forse, bel proposito che non finisca in sterili discussioni, e quel veder lontano, senza cui non c'è progresso, e quella nessuna paura delle responsabilità anche più gravi, senza cui riesce difficile, per non dire impossibile, di far qualchecosa di bene a questo mondo. Una prima volta le sue audacie furono respinte con paura; la seconda esse hanno avuto il plauso di tutti, e gli hanno assicurato una specie di dittatura morale, che non so quando finirà.

***

Trento merita di essere conosciuta, e bene e intimamente conosciuta, da noi, in special modo. Per disgrazia, siamo proprio noi che non ci diamo la briga di conoscerla. Ogni sera ed ogni mattina sento fermarsi carrozze davanti all'albergo; sono i comodi *landaus* di montagna che portano uomini e donne, vecchi e ragazzi, famiglie intere, alle acque. Dall'Italia, appunto, i più arrivano qui per recarsi a Levico o a Roncegno o Vitriolo, o non so dove; ma la città non la degnano, in generale, neppure di uno sguardo. Giungono col diretto della sera, vanno a letto, e la mattina dopo se ne ripartono in carrozza; o giungono la mattina, e non fanno che scendere dal coupé ferroviario per rimontare, armi e bagagli, nel *landau*. Ci son di quelli che da anni fanno questo lavoro, e di Trento non conoscono se non la piazza davanti alla stazione. L'albergo dove io abito non conosce quasi forestieri che ci dormano per più di una notte; io, che ci sto da una settimana, son già guardato come una bestia singolare. E la grandissima parte dei forestieri sono inglesi, tedeschi, anche francesi; gli italiani vengono ultimi per numero. I trentini si lagnano di ciò; vi pare che abbiano torto? Se da qualche parte si gridasse un po' meno e s'imparasse a conoscerli di più? Se questa « mota sacra » dal loro paese fosse un po' più studiata, se il povero e buon Gambino, il mio vecchio compagno di scuola, avesse avuti gl'imitatori che, invece, gli mancarono del tutto?

***

Certe cose, davvero, non si comprendono. Come mai ci può esser uno solo che arrivi a Trento e non sia attratto dall'idea di fermarsi almeno dodici ore in una città che ha pur un così interessante passato storico, e che ne conserva tanti ricordi? Ecco il castello del Buon Consiglio, colla torre rotonda che s'eleva verso uno de' suoi angoli; ecco Tor Vanga, ecco Tor Verde, avanzi delle trentadue che un giorno cingevano la città; ecco gli avanzi delle vecchie mura a merli guelfi..... Come mai c'è uno solo a cui non vien in mente di dire: « Andiamo un po' a vedere? » E se girate per Trento, avete bei palazzi, di cui qualcuno ricorda le più grandiose costruzioni fiorentine, e tipi di abitazioni antiche, colle loro belle finestre ad arco e i romantici poggiuoli; e dipinti a fresco non tanto mal riparati dalle ingiurie del tempo che non ci si vedano chiarissime e bellissime le impronte di un'arte così splendidamente nostra; e c'è il Duomo, il Duomo singolare, unico nel suo genere, un capo magnifico di architettura lombardesca, assolutamente tipico anche ne' suoi più minuti particolari; e nel Duomo ci sono gli splendidi otto arazzi che non so dove ci possano vederne di più belli; e c'è Santa Maria Maggiore, la sede del famoso Concilio, e c'è il castello, col monumento, specie nei sofitti, di una magnificenza che doveva esser di poco inferiore a quella fiorentina dei Medici.....

***

Ma non solo Trento; tutto il Trentino merita di essere conosciuto meglio che come un Orco Magogg qualunque. Non vi è solo Levico, o solo Roncegno, o solo Vitriolo, o solo Rabbi; non ci sono soltanto le acque, e la loro efficacia contro i mali di capo o contro i disturbi di stomaco. Il Trentino non ha una sola vallata che non offra in abbondanza quello che il desiderio più intenso di studio di fenomeni naturali, o il bisogno di ammirazione più vivo possano mai chiedere. Altezze di monti da cui si godono panorami splendidi; singolarità di conformazioni geologiche, foreste di conifere come quelle di Paneveggio; originalità di costumi e di tradizioni; tesori di poesia e di novellistica popolare; curiosità dialettali: un po' di tutto, insomma, anzi molto di tutto. Sventuratamente, tutte queste cose le hanno studiate, a modo loro, e le conoscono, a modo loro, assai più e assai meglio i tedeschi di noi. Non sarebbe tempo che lo studiassimo e conoscessimo anche noi a modo nostro, cioè nel modo più conforme ad una geografia, ad una etnografia, ad una linguistica e ad una demologia che non facciano, per avidità nazionali, continuamente a pugni col senso comune, colla verità e col diritto? Perchè dev'essere tutto tedesco e quasi tutto mirare al tedesco quello che si scrive su questa singolarissima regione? Gl'italiani non devono sentire per conoscerla almeno il pungolo che sentono gl'inglesi?

***

Dico questo, perchè se di molti i quali, fin all'ultima sede, s'immaginano che il Trentino, come « ponte di passaggio » fra una razza ed un'altra, se non ha decisi i caratteri della seconda, non abbia esclusivi nemmeno i caratteri della prima. Molti italiani non hanno ancora perduto il malvezzo di chiamare i trentini « tirolesi »; il che sarebbe solo scusabile se tentassero di ricordare che ci fu un tempo in cui anche tutto il Tirolo propriamente detto e massima parte del Vorarlberg erano abitati da genti di razza nostra, e in cui fra i latini dei Grigioni e quelli di Val di Gardena non v'era soluzione alcuna di continuità. Aver, anche solo nell'intimo e anche solo timidissimo, un dubbio sulla pretta italianità nazionale del Trentino, è come averlo sull'italianità del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. In nessuna parte del Regno nostro l'italianità parla di tutto e da tutti un linguaggio più chiaro, più alto che non le parti da questi monti e da queste valli: lo parla, anzi, tanto più schietto e reciso in quanto è, se non agli ultimi termini, vicina agli ultimi termini segnati dalla natura alla nostra gente. Queste dirà la statua di Dante in Trento se tutti gli italiani intenderanno quale sia il loro dovere di fronte all'idea di erigervela. Il Walter van der Vogelweide di Bolzano non è che un posta; il Dante di Trento deve essere lui solo tutto un popolo, nelle sue origini e ne' suoi fini, nel suo passato e nel suo avvenire.

Superstizioni, cavalletto e malattie nella Siria

Alappo, 25 giugno.

(Pera) — Fin dagli ultimi di maggio si vedevano affissi nelle principali moschee degli avvisi in arabo ed in turco, coi quali si annunziava pel 27 corrente l'eclisse solare. Questo infatti ebbe principio verso le ore 4 arabe (10 1/2 europee) e durò fino alle 2 pomeridiane (ore 7,30 all'araba), producendo sulla città una penombra di così strano effetto che ingenerava tristezza ad un tempo e timor panico. Non pochi, infatti, si portarono all'aperta campagna per tutto il tempo della sua durata, temendo di uno sconvolgimento terrestre. I musulmani poi — quelli di vecchia risma però — dominati dalla superstizione, degna figlia dell'ignoranza, vogliono oggidì ancora ricontrare in questo fenomeno un gran mostro del firmamento il quale tenti mangiarsi il sole, o quanto meno portarsela via; epperò fanno un baccano indiavolato e tirano schioppettate in aria nella speranza di spaventarlo e farlo leggere. Figuratevi quindi se non si trovano contenti del loro chiasso quando, cessato l'eclisse, si vedono ricomparire il sole sano e salvo con tutto il suo splendore primitivo!

***

Due giorni prima dell'eclisse comparvero, come l'anno passato, le cavallette, ma in quantità molto maggiore. In certe località la campagna era interamente coperta, ed anche nella città passavano a stormi come le api quando sciamano e davano l'apparenza di una nevicosa giornata d'inverno, di quelle giornate così rare che spesso si vedono nel Piemonte durante i mesi di dicembre e gennaio. Nell'uscir di casa accadde a me un giorno di dover coprirmi il viso colle mani, e il corpo ne era tutto coperto. Cani, gatti, fanciulli ed anche gli uomini e le donne davano loro la caccia, giacchè si sa che questi maledetti coleotteri depositano a migliaia le uova, e, trovando il clima opportuno per fecondarle, si moltiplicano straordinariamente. Dando l'invasione per otto giorni continui distrussero quanta verdura si trovava nei giardini e produssero danni immensi. Fortuna che la raccolta del grano, principale prodotto di questi terreni, era già fatta. I funesti effetti già si fanno sentire, poichè crebbero del doppio i prezzi delle derrate alimentarie, e pare che non voglia arrestarsi ancora l'avidità dei rivenditori.

***

Circa alle voci corse di peste bubbonica che si dicera scoppiata nella vicina Mesopotamia, e notificatori con una precedente corrispondenza, sono lieto di potervi dire che si trattava solo di qualche caso di febbre tifoidea. A raggiungere però il dottore Corrado è partito da pochi giorni per quella regione un altro medico italiano venuto appositamente da Messina (Asia Minore), e ordinato esso pure dal Governo ottomano. Si spera intanto nel tempo, il quale, almeno finora, ci ha fatto grazia delle sue soffocanti giornate.

La vita che si vive

La vita che si vive oggi a Torino ha una nota dominante: le elezioni; ma è una nota grave, piena di ufficialità, di regolamenti, di leggi e che so io; è una nota molto importante, ma, francamente, assai poco divertente. Noi, in Italia, facciamo le cose troppo sul serio, perbacco, mentre in America..... Ah l'America! Per distrarci un poco da quella specie di mussoneria che porta seco l'argomento elettorale e una giornata di elezioni, facciamo insieme una capatina — è una faccenda che si sbriga in cinque minuti — il in America, nell'Ohio; vedrete come vi si stia un po' meglio che a Torino; almeno si ride, mondo birbotta!

Gli elettori americani di Springfield (Ohio) si sono concessi il lusso di un vero *bijou* di consigliere comunale, che farà onore alla città e la rialzerà anche nel prestigio in faccia alle due Americhe.

Il neo-consigliere è, come tutte le notabilità del Nord-America, un colonnello; si chiama Joe Leffel, ed ha fatto stato di servizio brillantissimo.

Infatti per molti anni ha coperto le onorifiche mansioni di *nano* in un circo ambulante.....

Mostrando al pubblico le sue crudee forme, il colonnello Joe mise insieme alquanti quattrini, fino a che, abbandonata la prima professione, si rivolse all'onesto commercio delle droghe, delle nora, del pollame.....

Gli affari andarono bene ed il colonnello alzò la testa, dicendosi:

— Joe, tu sei qualche cosa.....

Ma la generosa affermazione fu subito smentita dal fatto che l'amico volle diventare consigliere comunale..... L'antico *nano*, il neo-negoziante di polli, sentì il prurito di diventare padre della patria, l'infelice!

Coi denari, in America (e un po' dappertutto) si fanno grandi cose e anche un nano può diventare un grand'uomo....., quindi non deve recar meraviglia se, spadroneggiando a dritta e sinistra, egli riuscì nelle elezioni locali riuscitore con 120 voti contro il suo unico competitore, che restò in asso.

Il bravo piccolo grand'uomo ha 57 anni suonati, pesa 60 libbre scarse, ed ha soli 45 pollici di altezza!.....

La prima spesa imprevista nel bilancio che dovette sopportare la città di Springfield in seguito alla elezione sua fu quella di una sedia rialzata per lui, quando siedera nella sala del Consiglio. Se fosse andato a sedere su quella lasciata dal suo predecessore, più che la punta dei capelli non gli si sarebbe potuto vedere dal banco consigliare.

Egli è piccolo, ma furbo. Quando arringava gli elettori, durante la campagna, era suo stile di ripetere frequentemente questa frase:

« Non guardate alla mia statura; anzi per questa appunto dovreste eleggermi; le mercanzie preziose non si vendono mai che a piccolo dosi..... »

Cervellino piccino, ma furbino!

***

Cinquantamila lire in fiori.

I fiori sono belli. È noto che essi costituiscono, insieme ai bambini ed alle donne, la triade delle cose belle che esistono al mondo. Ma fissare poi in un testamento che gli eredi spenderanno diecimila dollari (pari a L. 50 mila) all'anno per ornare di fiori freschi la tomba dell'amato e indimenticabile estinto, è, in verità, un po' troppo.

Eppure una eredità non eccessivamente grassa è toccata con un legato di questa natura ai superstiti di Annie Rouhaan, una signora americana eccentrica, vecchia, brutta e..... sentimentale.

I bravi eredi però hanno pensato bene di pigliare l'eredità..... Quanto al legato ed ai relativi fiori ci penseranno.....

Per ora hanno chiesto alla Corte l'annullamento dello strano legato.

Se la Corte annullerà la disposizione, quei poveri superstiti risparmieranno le 50 mila lire; nel caso contrario — si può garantirlo — non le parberanno ugualmente, e in fondo non avrebbero torto.

***

In quel benedetto Stato di Massachusetts ne ne fanno di tutti i colori; si è inventato perfino il matrimonio..... arvostatico.

A Lowel è stato celebrato testè un matrimonio in pallone, davanti una folla curiosa di più di diecimila persone.

Il pallone era fermato [illegible], non appena [illegible] nuziale fu data e il prete e gli invitati furono scesi a terra, l'aerostato fu messo in libertà e la coppia felice partì per fare il viaggio di nozze..... per aria.

Quello si chiama andare in paradiso!!

***

Una cascrilita.

Una bella ragazza di Alala ha avuto una graziosa sorpresa quando un bello e marzialchino brigadiere della gendarmeria è venuto a cercarla per consegnarle colla tradizionale galanteria francese..... un biglietto di cascrizione.....

Nel 1869 nacquero due bambini di diverso sesso nello stesso giorno. Battezzati contemporaneamente, il parroco sbagliò consegnando ai genitori del bambino il bollettino della femmina e viceversa. Costoro, illetterati, non si avvidero dell'errore. Il bambino morì dopo pochi mesi.

Così la che all'epoca della cascrizione, Giulia Farca ricevette dal bel brigadiere il suo avviso per il viaggio del numero.

La storia non dice se essa si recò al cospetto delle competenti autorità per mostrar loro..... i documenti comprovanti l'errore.

***

Una raccomandazione seria.

Raccomando caldamente agli impresari ed al pubblici italiani i nomi della signora de Mella e dei signori de Reszke e Lassalle, artisti lirici. Questi bravi signori sono riusciti, mercè la loro influenza, a far sì che la lingua italiana venisse bandita dal teatro di *Covent-Garden* di Londra e sostituita dalla francese.

Se mai un giorno o l'altro venisse loro la voglia di assaggiare sui nostri teatri la nostra vile cartamoneta, ricordiamoci di questo fatto, per testimoniare loro come si conviene la nostra riconoscenza.

***

Vita che si vive.

In occasione del recente 75° anniversario della battaglia di Waterloo, è stato constatato che vivono ancora 49 veterani tedeschi che vi hanno preso parte.

Il più anziano tra loro, certo Giovanni Dolse, conta 107 anni, perchè è nato nel 1783 a Rehorst; viene poi il veterano Göring, nato nel 1785 ad Ottensen, che ne conta 105. Gli altri sei hanno 100 o più anni, mentre i rimanenti hanno un'età di poco inferiore.

Questa sì, si chiama vita che si vive.....

***

Il marchese Scannagatti è il fortunato padre di due attempate ragazze, lunghe, magre come zolfanelli, e dalla faccia gialla e incartapecorita. Ciò che non impedisce che egli le porti dovunque alla caccia di un marito.

— Si vede proprio — diceva un malizioso — che il marchese va superbo della sua nobiltà, e presenta dappertutto le sue pergamene.

io per tutti.

SPORT

Lega fra i cacciatori nelle provincie subalpine.

Apprendiamo con piacere che il Ministero d'agricoltura e commercio rimetteva alla presidenza della *Lega fra cacciatori delle provincie subalpine* una sovvenzione annua, a titolo di concorso del Ministero all'opera benefica della Lega in favore dell'agricoltura. Questo fatto prova come il Governo seguirà lo sviluppo della Lega e sia al corrente del suo operato, e torna ad onore di quella potente Associazione, il cui indirizzo è degnamente apprezzato. Merè l'impulso dato dalla Lega e gli ordini impartiti dalla Autorità ai loro dipendenti, numerosissime contravvenzioni vennero accertate dagli agenti, specialmente a distruttori d'uccelli di nido, in questo due scorsi ed egregie somme vennero dalla predetta Società ripartite alle guardie delle quattro provincie. Nel fare i nostri rallegramenti alla benemerita Società subalpina, dobbiamo aggiungere una raccomandazione: l'accorti, tenete d'occhio i vostri figli, che se vengono scoperti dalle guardie a distruggere o prendere uccelletti — le guardie vigilano — siete tenuti voi a pagare la multa e presentarvi alla pretura.

Riordinamento di linee tranviarie in Torino.

In seguito a proposte della Società Torinese di tramvie ed alle relative trattative fatte col delegato della Società dagli assessori incaricati si trattenne di stabilire, previa la mozione del Consiglio comunale, i seguenti accordi:

La linea di tramvia concessa con deliberazione del Consiglio comunale 28 marzo 1887 (da i capi linea piazza Emanuele Filiberto-Castello del Valentino, passaggio per il corso Regina Margherita, le vie Seminario, Venti Settembre, corso Vittorio Emanuele II, via Nizza e corso del Valentino resta mantenuta e è come concessa ferma stando il capo linea al Castello del Valentino; ed a questa linea sarà aggiunta una diramazione che, biforcandosi dallo sbocco di via Venti Settembre sul corso Oporto, percorra questo cor

...zio di netto tronco, sappiamo [illegible] avrà luogo l'apertura e che il 21 successivo la festa d'inaugurazione. Come abbiamo detto, un treno speciale partirà nel mattino da Torino, e prenderanno ivi posto buon numero di invitati.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Un ladro in guanti gialli.** — (*Nostro telegr.*, 14, *ore* 8,55 *ant.*). — La Questura è riuscita ad assicurare alla giustizia un famoso malfattore in guanti gialli. L'arrestato si chiama Luigi Andreozzi da Falvaterra (Frosinone-Roma) già disertore da un reggimento di cavalleria. Egli, durante la giornata, vestito da gran signore, riusciva a scassinare con scalpelli e grimaldelli le porte degli appartamenti; nella notte scorrazzava in compagnia di donne galanti. In sostanza aveva invertito l'ordine naturale delle cose! Interrogato dal questore, si confessò autore del furto all'ingegnere Rossi. Gli furono sequestrate circa cento polizze del Monte di pietà mediante le quali ritrovaronsi gli oggetti preziosi rubati al banchiere De Vecchis, quelli rubati al deputato Corri e a moltissimi altri. Gli venne pure sequestrato un berretto da impiegato ferroviario di cui servivasi per accedere liberamente nella stazione, dove pure commise varii furti.

GENOVA. — (Nostre lett., 13 luglio). — (Exte) — **Prestito a Spezia.** — Ieri la Giunta provinciale amministrativa, dopo lunga discussione, autorizzò il Comune di Spezia, che si trova in critiche condizioni finanziarie, a contrarre un prestito di L. 500 mila colla Cassa depositi e prestiti. Tale somma gli è proprio indispensabile onde pagare debiti già da tempo contratti per vario opere, specialmente riflettenti la igiene e la sanità pubblica.

SPEZIA. — (Nostre lettere, 10 luglio) — (L. G.) — **Un suicida.** — Stamane, verso le 2, la benemerita Associazione *Assistenza Pubblica* fu avvertita che dal terzo piano della casa N. 32 del corso Cavour si era gettato nella sottostante via certo Corsi Carlo da Livorno, d'anni 43, capo-furiere a bordo della Regia nave *Maria Adelaide*. Accorsa prontamente la guardia notturna di detta Associazione, trasportarono il cadavere all'Ospedale Militare Marittimo. Il suicida lascia nel lutto la sua infelice consorte.

— **Un duello.** — Ieri a Ventimiglia ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il prof. Carazzi ed il signor David Tonerani, direttore del giornale locale *Il Lazzaro*, a causa di un articolo comparso nel giornale *La Spezia*. Nello scontro rimase leggermente ferito al braccio destro il prof. Carazzi.

— **Un atleta spezino.** — L'atleta spezino signor Giuseppe Marziali, detto *Peppinaccia*, unico nel suo genere in Italia per l'*atleta del busto*, farà un giro artistico nelle principali città d'Italia. Fra qualche giorno partirà per Milano, Roma, Napoli, Torino, ecc.

INTRA. — (Nostre lett., 11 luglio). — **La Società Verbano.** — La Società Verbano di scherma e ginnastica inaugurò ieri nei suoi vasti e arredi locali con una festa che riuscì degna della Direzione e del bravo maestro Magnani da poco chiamato da Torino. Assistevano il sindaco De Lorenzi, sempre primo ove vi sia cosa buona per il suo paese, molte ed eleganti signore e invitati. Il discorso del presidente avv. Tonazzi fu molto applaudito. Lode va fatta alla Direzione ed al maestro che in sì poco tempo seppero preparare la riuscitissima festa. Concorsero a dar vita e brio all'assieme degli assalti di spada, scibola e varii giuochi di ginnastica i pezzi di musica della Società Filarmonica Intrese, dei quali si volle il bis di varii, con battimani al maestro Antonietti.

VINADIO. — **Le Terme.** — Il direttore delle Terme, signor Gius. Mazzetti, ci scrive:

« Nel N. 191 dello stimato giornale da lui sì ben diretto leggesi in una corrispondenza da Cuneo che il numero dei balneanti a queste Terme è piccolo causa la rigidezza del clima. Ciò non è esatto; tanto per la verità, tengo ad informarla che fino a tutto il giorno 12 corrente mese il numero dei balneanti qui venuti è di soli quattro inferiore a quelli dello scorso anno, quindi insignificante; e che le operazioni di cura fatte a tutto ieri (12) sono di molto superiori a quelle dello scorso anno. »

FELIZZANO (Alessandria). — (Nostre lettere, 12 luglio) — **Elezioni amministrative.** — Le prossime elezioni comunali hanno quest'anno un'importanza quale da qualche anno a questa parte non ebbero più. Fra gli elettori si notò una viva agitazione per combattere l'attuale amministrazione Ercole. Questa avrebbe sempre dichiarato solennemente che il bilancio era in ottime condizioni, mentre risulta che vi è un disavanzo notevole.

Irregolarità non leggiere sarebbero poi state notate dai revisori del conto finanziario 1882, i quali hanno dichiarato che alcuni mandati di pagamento mancano delle dovute note e documenti giustificativi [illegible] di legge, e non poterci assolutamente ammettere tali irregolarità, ed inoltre che una somma non indifferente, che ascende ad oltre lire 6000, venne pagata coi fondi del 1883, mentre avrebbe dovuto esserlo con quelli del 1883.

Un Comitato di egregie persone ha pubblicato un manifesto in cui si chiamano gli elettori a raccolta sulla bandiera: *Salviamo le finanze del Comune con radicali economie*. Ad ottenere questo scopo, il Comitato raccomanda agli elettori del partito liberale ed indipendente i signori cav. prof. ing. Furia Francesco, Ripamonti Ettore, Ceva Giovanni.

POGLIZZO. — (Nostre lettere, 13 luglio) — **Sotto un macigno!** — Verso le ore 11 ant. del giorno 9 corrente un Reano Giovanni, carrettiere, aveva abbandonato il proprio carro senza cavallo e carico di un grosso macigno sulla pubblica via. Due bimbi (Bertolini Giovanni, d'anni 8, e fratello Giuseppe, di mesi 30) si recarono a trastullarsi presso e sotto il carro. Non si sa come, i due fratellini fecero cadere a terra i puntelli che sostenevano in equilibrio il carro; questo si rovesciò improvvisamente ed il povero bambino Giuseppe restò orrendamente schiacciato. L'altro fratello non riportò che leggiere contusioni. Il carrettiere, saputa la disgrazia, si diede alla fuga e finora è latitante.

TORRE PELLICE — (Nostre lettere, 13 luglio) — (Vaccarezza) — **Ancora un furto.** — La scorsa settimana la famiglia del pastore Appia di Perigi faceva ritorno alla sua villeggiatura sita ai piedi della collina nella regione Ravadera. Ma ricordiamola la casa ci accorse ben presto che ignoti ladri erano penetrati, mediante rottura di vetri alle finestre, nell'abitazione, rubando un'assai rilevante quantità di biancheria. Il fatto venne subito denunziato all'Autorità. Non vi è però dubbio che anche questa operazione non sia una delle tante commesse da quella società anonima che svaligiò molte case quest'inverno, ma i di cui capi, fortunatamente, già sono nelle mani della giustizia.

— **Un disertore.** — Le guardie di finanza accompagnarono ieri sera alla nostra stazione del carabinieri un bel giovane, appartenente al *Chasseurs des A...* che disertava perchè stanco della vita militare. Questa mattina proseguì, sempre accompagnato, s'intende, per Pinerolo.

— **La campagna** quest'anno promette bonissimo. Si contempla la maturazione dei grani, che sono abbondanti ovunque. Si faccia pure il raccolto fieno. La vite, tranne qualche qualità, fa già sorridere, coi suoi bei grappoli, più d'un nemico della barletta. Buonissimo di vetro tronco, sappiamo [illegible] avrà luogo l'apertura e che il 21 successivo la festa d'inaugurazione. Come abbiamo detto, un treno speciale partirà nel mattino da Torino, e prenderanno ivi posto buon numero di invitati.

6.	MASSA comm. ing. Mattia	5067
7.	VILLA comm. Tommaso	4965
8.	DE AMICIS Edmondo	4863
9.	LAURA comm. Secondo	4783
10.	FARRETTI comm. Ariodanto	4688
11.	DANEO comm. Edoardo	4041
12.	REYCEND ing. Angelo	4445
13.	MALVANO comm. Alessandro	3996
14.	DURIO cav. Giuseppe	3942
15.	TENSI comm. Francesco	3773
16.	DUMONTEL cav. Federico	3206

Ebbero in seguito maggior numero di voti:

Negri prof. Pasquale	voti 2975
Gamba barone Alberto	» 2377
Trombetto comm. Carlo	» 2250
Diatto cav. Gio. Battista	» 1540
Giarolio Baldassare	» 900
Racca Dante	» 823
Gioria Antonio	» 819
Amedeo Marcellino	» 629
Ayulini cav. Ottavio	» 229

Domattina alle 9, nell'aula maggiore del Municipio, avrà luogo l'ultima adunanza coi presidenti per procedere alla regolare proclamazione degli eletti.

ARTI E SCIENZE

Le lauree alla nostra Università. — 14 luglio — *Giurisprudenza.* — Della Chiesa Carlo (Torino), Pelacchi Alessandro (Stradella), Ferrario Federico (Cuneo), Gromis Carlo (Belmasco), Martinotti Giovanni (Morano sul Po), Simondi Camillo (Ceva), Bergallo Modesto (Ceva), Cerrino Luigi (Dogliani).

— Fra i nomi dei laureati in medicina e chirurgia è occorso di stampare inesattamente il nome del signor Bionni Carlo da Vistrorio (Ivrea).

R. Istituto Internazionale. — *Licenziati dalla R. Scuola pratica di commercio.* — Si presentarono agli esami 16 giovani, dei quali 10 ottennero la licenza, cioè i signori: Pavesi Pietro da Parma, premio di 1ª grado — Lupi Luigi da Torino, id. id. — Franco Camillo da Giaveno, id. di 2ª grado — Scotti Oreste da Torino, id. id. — Pentagna De Castro Zaverio da Rio Janeiro, id. id. — Passerini Silvio da Mortara — Ingaro Lorenzo da Pietrobarge — Maragnola Edoardo da Torino — Silvestri Mario da Novara — Galliani Francesco da Voghera.

R. Ginnasio, Istituto Internazionale. — Ottennero la licenza superiore i signori: Ardissone Pietro — Balla Alberto — Doyen Marco — Garelli Guido — Levi Alberto — Paterni Antonio — Petroni Arnaldo — Russo Nicolò — Wasser Alberto. Candidati privatisti i signori: Fenoglio Stefano — Marzano Alfredo.

Ottennero la licenza inferiore i signori: Audisio Faustino — Besso Massimo — Gioliti Enrico — Gallo Ernesto — Massano Ernesto — Novelli Luigi — Rocca Mario — Russo Paolo — Stobbia Agostino — Vivanet Raffaele — Voglizzano Giuseppe — Zoppegni Luigi. Candidati privatisti: Capellotto Angelo — Avogadro di Collobiano — Arborio Casimiro — Garoglio Raymondo.

Una nuova operetta di Suppé. — Il maestro De Suppé sta componendo una nuova operetta in tre atti: *Il Pagliaccio*, libretto di Vittorio Leon von Waldberg, la quale andrà in scena all'Ander-Wien di Vienna.

Edoardo Ferravilla all'Alfieri. — Durante i mesi di agosto e settembre prossimi avremo al teatro Alfieri la Compagnia milanese, diretta da Edoardo Ferravilla.

La nuova Compagnia Goldoniana. — Si dice che per la nuova Compagnia, di cui già annunciammo la formazione, sotto la direzione del cavaliere Giacinto Gallina e prof. Giacinto Gioza, e che è amministrata da Enrico Gallina, furono già definitivamente scritturati la Zanon-Palladini, Ferruccio Benini e il caratterista Luigi Covi. Tutte le commedie del repertorio di Giacinto Gallina passano alla nuova Compagnia; di più, si dice che l'illustre autore ha già in pronto due nuove commedie in dialetto veneziano.

In morte di Bottesini. — Il giorno 7 corrente, ricorrendo il primo anniversario della morte di Bottesini, il vice-presidente della Società Orchestrale di Parma, Carrega, ed i consiglieri professori Ficarelli, Fava, Dall'Argine, Ploppi, Mambrini, in unione a molti soci, si recarono al cimitero portando una bellissima corona votiva, con rinchiusovi nastro, e la deposero sulla tomba dell'amato maestro, già presidente onorario della Società medesima.

Commedie francesi. — Il capo-comico Pasta ha acquistato, a Parigi, la proprietà di cinque commedie francesi: *Margot*, di H. Meilhac; *Une famille*, di R. Lavedan; *Le Hanneton*, di Helyse; *La chaveuse*, di L. Leroy, ed *Hélène Peyelin*, di G. Petit.

Opere ed operette. — Il maestro inglese A. C. Mackenzie sta musicando il dramma di Merivale: *La filanzata di Lammermoor*. Una nuova *Lucia!*

A Sampierdarena è piaciuta una nuova operetta di Queirolo: *Donna Lola*. — Al campo di Castiglione (Mantova), i soldati, per ripararsi dalle fatiche militari, eseguirono nel teatro del paese una nuova operetta: *La spedizione dei coscritti per l'Africa*, musica del maestro Carmelo Preita, capo-musica del 6° fanteria, parole del signor Betti, primo clarino della Banda dello stesso reggimento. Gli artisti sono tutti militari. La prima donna soprano è il librettista, un giovinetto con un palmo di mosca e due baffi da fare paura.

Le relazioni musicali fra la Germania e l'Italia. — Il dottor Langhans, pregiato musicologo di Berlino, assai favorevolmente noto in Italia per aver tenuto dotte conferenze a Milano e a Bologna, si è fatto applaudire assai a quella Società italiana con una interessante lettura sulle *Relazioni musicali fra la Germania e l'Italia*. Il dottor Langhans ha egregiamente sviluppato il suo tema, mostrando la reciproca influenza esercitata sull'arte del due paesi.

«Lotte del Reggimento» del generale Montecuccoli; edizione Galli, Milano, L. 2. — Meglio di ogni altra illustrazione, serviranno a chiarire lo scopo del libro le parole che l'autore mette in capo al volume sotto il titolo di: *Premessa*: « Avevo già scritte queste pagine — egli dice — quando venne pubblicata dall'illustre generale Marselli *La vita del reggimento* (di cui noi abbiamo parlato nei numeri 16 e 23 del 1880.) La lettura di quel volume, lungi dal distogliermene, mi decise a dar tosto alla luce queste mie osservazioni, frutto di lunga esperienza acquistata nella vita stessa del reggimento, valendomi anche di quanto quell'egregio aveva scritto, per dare colla sua parola autorità alle mie, specialmente in quegli argomenti da lui trattati e ch'io ripeto, benchè ne tragga ben differenti conclusioni.

« Queste pagine, aggiungendo alle cause del malumori che sogliono esistere nel reggimento, esponendone le conseguenze e insegnando indovinare le *folle*

Il socio *Cesare Nani* legge un lavoro del dott. Federico Patetta sull'introduzione in Italia della collezione d'Ansegise e sulla data del così detto *Capitulare Mantuanum duplex* attribuito all'anno 787.

Questo lavoro sarà stampato negli *Atti* dell'Accademia.

Pubblicazioni. — *Vantaggi derivanti dal tenere un conto corrente presso Banche, dimostrati ai commercianti, proprietari, professionisti e alle famiglie, da* C. De Bela Brunulle, *già vice-console inglese in Torino.* — Il signor Brunulle rese per parecchi anni il Consolato d'Inghilterra qui in Torino e riportò dal suo soggiorno e dalla sua carica un vivo amore al nostro paese. Questo amore, questo interessamento verso ogni ogni di manifestare spiegando, commentando i vantaggi che derivano dal tenere un conto corrente presso le Banche, e ciò per volgarizzarne sempre più l'uso.

Il lodevole intento dello scrittore, che corrisponde ad un bisogno dell'economia moderna, viene svolto con chiarezza somma in un breve opuscoletto, della cui vendita il Brunulle volle, con generoso pensiero, destinare il provento a beneficio del nostro Ricovero di Mendicità. Dell'opera buona e utile, dello scopo pratico bisogna saper grado all'ottimo signor De Bela Brunulle, il quale, anche lontano, non dimentica il paese che lo ha ospitato per tanto tempo ed ove egli seppe tenere così bene il Consolato, le cui tradizioni vengono sì degnamente continuate dall'attuale titolare.

CRONACA

La biblioteca femminile.

Io lo sapevo da un pezzetto il gran segreto, ma non l'avevo svelato a nessuno, perchè, quantunque i pessimisti pretendano che le donne non pensano mai a nulla, io sostengo il contrario, ed ho voluto provare all'amico che mi aveva data la buona notizia che anche una donna può essere degna di ricevere una confidenza.

Ma ora ho visto l'annunzio nel nostro giornale; tutti ne parlano; perchè io dovrei tacere ancora?

E io ne parlo alle mie amiche che vivono lontane dal mondo; per questo è utile e piacevole il giornale. Lo signore che hanno un salotto dove si riceve, si chiacchiera, dove c'è l'eco della vita giornaliera, difficilmente leggono le quattro pagine fitte e movente troppo serie.

Ma le donne che vivono tranquille, ritirate, allorchè sono giunte al termine della loro giornata laboriosa, quando i loro bambini riposano nei piccoli letti comodi e caldicci, scorrono ansiose le notizie politiche, letterarie, artistiche; per esse il giornale è un tesoro; ora è a queste che bisogna raccontare gli avvenimenti importanti, è a queste che io mando le piccole notizie sulla moda, sui libri che m'impressionano; è a queste che io do oggi la notizia simpatica, interessante avremo a Torino una Biblioteca per noi signore.

Le sale saranno addobbate con gusto, con fiori, pianto e qualche buon quadro appeso alle pareti; vi si respirerà un'atmosfera gentile, intelligente, puramente femminile.

Torino sarà la prima città italiana che godrà del piacevole privilegio; così noi proveremo alla signora inglese, la quale l'altro giorno accusava il nostro donno quasi di non saper leggere, che noi pure leggiamo, amiamo non solo i nostri classici, ma ammiriamo i nostri valenti scrittori moderni, i nostri giovani poeti pieni di passione ed intelligenza, i nostri romanzieri che non ci fanno vivere nelle loro pagine la vita monotona di romanzi inglesi, abbondanti di tazze di tea, d'istitutrici che finiscono sempre per diventare mogli di barometri e di lords, ma ci dipingono la nostra società, la vita d'Italia così diversa nelle varie provincie, così interessante, così gaia e spensierata.

E ci si starà così bene in quelle sale, che diventeranno il ritrovo delle donne più elette della nostra città, che avranno occasione di conoscersi, di apprezzarsi; là non si sentirà l'eccitante odore del sigaro, che dispiace a tanti nasini femminili; non rumore di scabelle, non si vedranno visi di mariti arcigni, di amanti gelosi, di giovanotti scapestrati; saranno tutte donne gentili, colte, eleganti. — Sì, anche eleganti, perchè si accerti, signora inglese bronzolona, che anche le nostre belle signore, quelle che sono regine delle feste non solo in Italia, ma che anche uscite dal loro dolce paese, vincono le bionde spirituali signore del nord e le spiritose e vivaci francesi colle splendore dei loro occhioni, colle grazie matronali delle loro persone, anche questo bello mondane non solo si divertono, ma studiano, sono intelligenti e colte, trovano tempo non solo per occuparsi delle loro toelette, dei loro divertimenti, ma sono al corrente di quanto si stampa in Italia e fuori, e potrebbero, volendo, ritrarre la società in cui vivono con altrettanto spirito quanto ne dimostra Gyp in Francia e Guida in Inghilterra.

La inconsiderata quelle signore meno eleganti cui la fortuna modesta non consente l'acquisto dei bei libri dai titoli seducenti, ma dai prezzi spaventosi; là troveranno le giovinette che andranno a passare in quelle sale le ore di riposo dopo gli studi severi; là potranno recarsi le giovani maestre che hanno bisogno di consigli e di lumi; là andranno le belle vecchiette dagli occhiali d'oro che daranno all'ambiente la nota di rispettabilità veneranda.

Dunque la Biblioteca femminile è una grande invenzione, una idea felice di cui può a ragione menar vanto la nostra Torino. Adesso non avremo più ragione di lagnarci della vita monotona; quando si ha la facoltà e il tempo di leggere un bel libro, per me almeno, e di incontrarci con qualche persona intelligente, confesso che non desidero altro svago.

Coraggio dunque agli scrittori a regalarci dei bulli ed interessanti romanzi; e voi, signore, che avete amore dell'arte, abbonatevi tutte alla simpatica biblioteca femminile.

MANTEA.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze del 30 giugno e 4 luglio 1890.

Approvò alcune proposte relative alla classificazione di strade nel territorio di Torino, da sottoporsi al Consiglio comunale in occasione del bilancio 1891.

Mandò assegnare al Consiglio comunale:

Il conto amministrativo dell'Istituto Bonafous per l'esercizio 1889;

L'autorizzazione ad evocare in giudizio la Società anonima delle tramvie di Torino per il ricupero di somme anticipate dal Municipio.

Assenti d'urgenza l'intervento della città nel giudizio vertente tra la Società degli esercenti ed i fabbricanti d'acque gassose per il pagamento della tassa di minuta vendita.

Berti. — Una festa cara ai cuori delle famiglie e dei genitori ebbe luogo ieri mattina, alle ore 10, nella sala Vincenzo Troja: la proclamazione delle alunne promosse della Scuola normale. Verso le ore 10, nella sala gremita di gentili signorine e signori, giunsero i consiglieri Tarconis (rappresentante il sindaco) e Mosca col teol. comm. Rossi, provveditore agli studi. Ricevuti dal cav. Ottino, preside del R. Liceo D'Azeglio, e dal cav. Andrea Capello, professore di pedagogia all'Istituto, presero posto nei seggi d'onore. Indi le alunne incominciarono la graziosissima cantata del maestro Tempia su versi del cav. Ottino: *I mietitori*. E la eseguirono con molto affiatamento, sotto la direzione del bravo maestro L. F. Rossi, che in soli 6 mesi dovette ammaestrarle non solamente nel programma da eseguirsi, ma benanco nei primi rudimenti della musica, alla maggior parte sconosciuti.

Poi l'egregio prof. Capello lesse un pregevole discorso improntato alla più severa eleganza di concetto e di forma. Il dotto professore narrò il sorgere della scuola, quando Pon. Berti radunò le prime fanciulle per istruirle nell'arte dell'insegnamento, e accennò al successivo sviluppo ottenuto dall'opera indefessa e disinteressata di uomini egregi, finchè nel 1881 la scuola assunse stabile forma ed ordinamento.

Seguitando, il prof. Capello fece la storia degli ulteriori svolgimenti e parlò dell'avvenire della scuola, concludendo con un meritato elogio al nome del filosofo e del filantropo che ne fu prima iniziatore.

Dopo le calve d'applausi con cui sono accolte le parole del prof. Capello, si alza il cav. Ottino che dice aver ricevuto da S. E. Domenico Berti un telegramma in cui l'illustre uomo si duole di non poter intervenire alla cara solennità, perchè altri compati lo tengono alla capitale.

Dopo l'esecuzione di altra cantata, si legge l'elenco delle promosse, fra cui la giovinetta Luigia Bella, alunna del primo anno, che riportò il primo premio in quasi tutte le materie. La gentile studiosa, che in tenera età dimostra tanto amore al sapere, fu presentata alle autorità che le prodigarono meritati elogi. Parlò in seguito il comm. Rossi elogiando insegnanti e allieve.

La signorina E. Merlo lesse quindi un discorso pieno di pensieri eletti e gentili. E il discorso, letto con voce tremante per la commozione, fu molto applaudito. Si alza infine il consigliere Tarconis, rappresentante del sindaco. Come si è ricordata l'egregia direttrice tolse troppo presto all'amore delle alunne, al cuore in dovere di accennare ai meriti dell'attuale direttrice signora Rolando Teresa. Provale, che nulla trascura pel benessere morale delle giovanette a lei affidate. Egli loda le giovani studiose, e dice che la cittadinanza torinese segue passo passo il loro avviluppo intellettivo, perchè non è più il tempo in cui la donna era considerata inferiore all'uomo nella virtù del pensiero e ridotta alla sola facoltà memoriche, ma è il tempo in cui la donna è chiamata col suo consiglio, col suo ingegno, con la sua savienza a rendere efficace l'educazione della famiglia anche nei riguardi della vita pubblica.

Un ultimo canto segna il termine della festa, che lascia nel cuore di tutti un grato ricordo.

Alla Villa della Regina. — Nell'ampio e grandioso anfiteatro del giardino della Villa della Regina ebbe luogo ieri la distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto delle figlie dei militari.

Chi conosce il sito sa che non se ne potrebbe trovare un altro più adatto per una festa scolastica, poichè le grazie della natura sono state lassù distribuite in modo da sollevare la mente ad elevati pensieri ed infondere nell'animo dolce commozione e profondo raccoglimento. Non troverà quindi punto esagerato se noi diciamo che i numerosi invitati, attratti dall'incantevole scenico del luogo, assistettero ammirati alla dolce festa dello studio.

Alle ore 5 il grande piazzale era gremito di gente; da una parte stavano le allieve dei tre rami — scuola professionale, scuola magistrale, villa della Regina — onde si compone il grande Istituto delle figlie dei militari; dall'altra parte sedevano gli invitati; in mezzo, in lunga fila, le autorità.

Abbiamo notato il prof. Rossi, provveditore agli studi, il comm. Celli, consigliere di Prefettura, il dott. Taccouis, assessore municipale, il generale Della Rocca, l'on. Pernati di Momo, il conte Marelli, il cav. Voli, il cav. Guyot, il prof. Salvadori, il prof. cav. Papa, il prof. Boeri.

C'erano inoltre la contessa Della Rocca, la marchesa Del Carretto, la signora Roycend, la contessa Provana. La signora Meltaurge patrona dell'Istituto, e fra le molte eleganti spettatrici, la signora Eleonora Duse che, in ripeso per un mese, passò questa settimana nella nostra città per poter assistere alla premiazione della sua figliuola.

La festa fu incominciata con un coro cantato dalle alunne della Scuola professionale.

Terminato il coro prese la parola il professore comm. Pietro Rossi, che fece un breve discorso allo scopo di addimostrare alle alunne la bontà dell'educazione che viene nell'Istituto loro impartita e per esortare le premiate a proseguire nel giorioso cammino e per eccitare le altre ad imitare le valorose compagne. Ebbe parole di lode per quanti cooperano al buon andamento dell'Istituto e termino il suo dire fra gli applausi generali.

Si alzò poscia a parlare il comm. Celli. Egli trovò nel suo discorso la parola altamente patriottica ed esortò le giovani allieve a studiare profondamente, ad educare la mente ed il cuore per sostenere le lotte della vita, per essere degne nipoti di quei forti che col proprio sangue cementarono la patria. Termina con sentiti auguri per le gentili allieve. Il suo discorso è molto applaudito.

In seguito venne fatta la distribuzione dei premi, fu interrotta da parecchi cori, cantati dalle alunne delle Case Professionale, Magistrale e Villa della Regina. Per ultimo, l'allieva della Scuola magistrale Maria Merlo lesse un forbito saluto a nome delle alunne che lasciano il collegio.

Terminata la distribuzione dei premi, vennero lasciate in libertà le bambine, che, premiate, e non correvano a bocconcelto delle mamme, dei babbi e dei parenti a vedere la mostra dei lavori e dei disegni eseguiti sotto la direzione delle maestre Trilli e Ambrogio (lavori), Pelli (disegno), Tres (ginnastica).

Intanto le direttrici signore Garabelli, Calligaris, Lanzinger ricevevano gli elogi delle autorità per l'ordine con cui era proceduto la geniale festa, che riuscì veramente bene.

Per l'abolizione della tassa di minuta vendita. — Il Comitato permanente degli esercenti ha inviato i seguenti telegrammi al presidente del Senato e al presidente della Commissione pel progetto relativo alla minuta vendita:

« *S. E. Farini, presidente Senato,*

« *Roma.*

« Comitato permanente nome esercenti tremanti « scongiura V. E. perchè legge 4 volte votata Par- « lamento fu sin finalmente Senato. Fiduciose V. E. « impegnerà di lei influenza perchè sia discussa legge, « esercenti italiani benedirannovostra opera santa « giustizia.

« E. Mascarini. »

« *S. E. Cambray-Digny, presidente Commissione,*

« *Roma.*

« Comitato permanente nome 9840 pubblici esercenti, te- « muti agitatissimi, attendono Senato abolizione « tassa. Onde evitare disillusioni serie conseguenze, « scongiura V. E. provvedere discussione Senato « legge 4 volte votata Parlamento. Fiducie nell'ap- « poggio di V. E. attende giustizia.

« E. Mascarini. »

Un parricidio in Po. — Certo Salva Giuseppe, d'anni 19, parte, essendo andato a prendere un bagno nel Po in prossimità della *foce* della Dora, ad un certo punto perdette le forze e fu travolto dalla corrente. Visto il pericolo dal barcaiuolo Agnello Giuseppe, d'anni 68, andò in soccorso del annegato con una barca e lo trasse sano e salvo alla riva.

Coltellata. — All'Ospedale di San Giovanni stamane, verso le ore 5, andò a farsi medicare una ferita al basso ventre certo Gallo Antonio, d'anni 24, che disse di averla ricevuta da un suo conoscente, certo Donna, col quale venne a risse sulle strade del Regio Parco. Potrà guarire in giorni 12.

Una cornata di vacca. — Non sono pericolosi e maligni soltanto i tori che si alzano alla *corrida*; ma anche le vacche, che per solito sono tranquille hanno momenti di cattiveria. Agliasco Angela, d'anni 50, margara, sulla strada di Francia, 22, mentre accudiva alle proprie faccende nella stalla, ricevette da una vacca una cornata tale, nel basso ventre, che fu dovuta portare all'Ospedale, ove la ferita, stimata grave, fu dichiarata guaribile in non meno di 15 giorni.

Un ragazzo disgraziato. — Ieri sera, verso le ore 10, il ragazzo Viotti Agostino, d'anni 9, trastullandosi nei prati del Monte con altri suoi compagni, cadde malamente a terra e si fratturò il braccio destro. Fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Morte improvvisa. — Verso le ore 11 ant. di ieri certo signor Giordano Antonio, esercente trattoria sulla strada di Stupinigi, ritornava col figlio di un fosso nei pressi della Generala il cadavere di un uomo assai ben vestito e dell'apparente età di anni 40. Il dott. Barale che fu chiamato constatò che il povero sia stato colto da sincope. Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del cimitero del Lingotto. Aveva nelle tasche degli abiti la somma di L. 217 60, nonchè alcune ricette mediche dalle quali risulterebbe che l'infelice fosse un certo Crivelli.

Gli arrestati di ieri. — Penna Paolo in seguito a minaccie a mano armata fatte al proprietario della *Trattoria della Stella*, in cui danno rapito pure una lastra di vetro del suo negozio; Piacentini Angelo per contravvenzione alla sorveglianza; Brema Pietro, il quale, dopo essersi fatto condurre di qua e di là sopra una *cittadina*, si rifiutò di pagare il nolo; tre decoli di litacco, per aver troppo sorriseto al vino, e cinque per sospetti in genere.

SPETTACOLI — Lunedì, 14 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4 (Compagnia d'operette Tani) — *L'aspettin & i verdi*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Andrea Maggi) — *Sustarellina*, commedia. — *Se tutto*, commedia.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Calavini e Valenti) — *Patria!*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 13 luglio 1890.

NASCITE: 38, cioè maschi 15, femmine 23.

MATRIMONI: Bertolino Andrea con Boglio Margherita — Falcetti Carlo con Dassi Margherita — Gastaldo Antonio con Musso Luigia — Mignatti Carlo con Monti Angela — Rossini Pietro con Albesanti Anna — Valenza Andrea con Longa Teresa.

MORTI: Bacci Evaristo, d'anni 35, di Parma.

Deantoni Ognissanti, id. 53, di Torino, incisatore.

Di Stagliano Carlo, id. 56, di Torino, ispett. telegr.

Colombo cav. Graziano, id. 67, di Torino, tenente col.

Bellardi Cristoforo, id. 30, di Rocchetta, Cuneo.

Maja Giovanna n. Canis, id. 87, di Mondovì, agiata.

Arduino Antonio, id. 68, di Santo Stefano Roero.

Travaglini Elisa, id. 27, di San Cristoforo d'Ozano.

Cravero Teresa n. Masera, id. 50, di Caselle Torinese.

Conoglio Giovanni, id. 59, di Torino, barcaiuolo.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 38, di cui a domicilio 17, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX, direttore.
DELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Castello)

Istituto Ronca, *ora Principe Amedeo*, 16. Corsi regolari e preparatori agli esami di riparazione per le classi Elementari-Tecniche-Ginnasiali. 2673

Binoccoli e Cannocchiali per teatro e campagna, premiati alla prevalsa L. 40 a L. — Presso **G. Bianco** ottico della R. Casa, Piazza Castello, 25, Torino. 2681

Il sottoscritto
curatore dell'eredità giacente del sig. CALDO GUGLIELMO fu Giovanni, di **Dronero,** avverte i creditori tutti dell'eredità stessa di far pervenire a lui, oppure al signor Meinero Maggo Giovanni, residente a Dronero, le loro istanze, entro il giorno **28** corr. luglio, sotto pena di decadenza.
Cuneo 1° luglio 1890.
Avv. **Giuseppe Campana.**
C 2565

Condove-Nocchio, via Layetto
D'affittare **casa** di 2ª membri divisibili e mobiliati. — **Vendesi pure** in parte od in totalità, con attiguo vigneto colla franchigia d'allodio. — Rivolgersi al possidente **Mazzaira** Pietro. C 2538

Cercansi ovunque Rappresentanti. Stipendio L. 2 al giorno. — Rivolgersi alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 2602

Signore
cerca **pensione** presso signora dabbene, indipendente. — Scrivere R. M. 29, fermo Posta. C 2552

Lire 15,000
si cercano per una buona Azienda. Impiegando personale reddito certo non inferiore L. **6000** annue. — Scrivere fermo in Posta **A. B. C. 33.** 2600

20 libre settimanali assicurate ad uomini o donne senza dover lasciare l'impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa, copia in italiano, scritture diverse, ecc. — Scrivere Direttore Classe Laboriosa, 34, rue S. Marc, **Paris.** R e 2168 P

Nelle vacanze
divertitevi col traforo e colla pittura orientale. — **P. Sarelli,** Galleria Duca Aristoforo, 4, **Milano.** H 2037 M

Album Proibito
60 differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. **5** in carta o vaglia. Restituzione del danaro **se** non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. H 1901 M

LIBRI
interessanti, curiosi e rari.
Domandare il catalogo all'**Edizione Bibliofili,** corso Venezia, 63, **Milano.** H 2568 M

PILLOLE Toniche, Ricostituenti VIRILI Rigeneratrici, contro le impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie — L. **10** e **5.** 20
Farmacia Chiaffrino piazza Palazzo di città Venti Sette marzo, già via Provvidenza), Torino.

CREDITO FONDIARIO
DELLE
OPERE DI SAN PAOLO IN TORINO

AVVISO.

Il 1° agosto p. v., alle ore 9 del mattino, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, n. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di N. **932** Cartelle Fondiarie della Serie del 5 0[0 e di N. **10** Cartelle Fondiarie della Serie del 4 1[2 0[0, fra quelle rispettivamente emesse da questo Istituto fino al 30 giugno p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore a cominciare dal 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dall'art. 9 della Legge 22 febbraio 1885, N. 2922 (serie 3ª), testo unico, e dall'art. 40 del Regolamento approvato con Reale Decreto 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 3ª).
Torino, 12 luglio 1890.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.
673

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.
L'unica cura del genere. — L'unica cura del genere.
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 10 — MILANO.
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solfato.
Prego**si** sig. BISLERI FELICE. *Torino, 3 maggio 1889.*
Feci largamente uso del suo FERRO-CHINA per combattere la clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime sul punto che ottenendo un ritorno nelle funzioni digestive più facilmente si riuscì a vincere la risultante anemia. — Con stima e considerazione.
Della S. V. Preg**ma**
Dott. Nicolò Bianco
Medico dell'Istituto delle Figlie dei Militari.
Si deve preferibilmente prima dei pasti ed all'aria del mezzodì. H 116 M
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. — In Torino *vendita all'ingr. presso* Schiapparelli e P°, Candelo, Ottino e C., Turbino, Dicolcio e Molinetti e F[lli] Panissa.

INSTITUTO ROTA
CINTI erniari adatti a contenere qualsiasi **ernia** rapidamente. — Piazza Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 30, Torino. 1-339

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Gioy e C.ia** Milano. H 682 M

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.
Depositi: Roma, farmacia Pini; Cuneo, Fornoris; Alessandria, Molinari.
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola od anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 75per spese di posta. 103

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tetti e bauchi di legno.
Nuovo sistema di Tela forticissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torre a vento.
Ferrino Cesare. Via Nizza, 107. *Torino.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggraziano all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina A. Migone e C.ª è dotata di fragranza delicatissima, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Va scompagnata la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in due flacons* da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in 4 *grandi* da un litro circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.ª di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per constatarne un effetto sorprendente** — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.ª** *Via Torino 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent 75.
H 1810 M

Aumento di sesto.
Al **23 luglio** scade l'aumento del sesto a farsi nell'ufficio delegato **GALOSSO**, in **Torino, via Botero, 17,** sul prezzo di L. **13,400,** cui fu deliberata la **casa e due piani** di **18 vani, un giardino,** posta sulla **riva del Po,** in faccia al **Castello Medioevale,** con entrata da **via Moncalieri, n. 142,** caduta nel fallimento di **BARBERO GIOVANNI.** G 2547

Sociela Anonima Concessionaria
della
FERROVIA da ALESSANDRIA a NOVI a PIACENZA
Sede in TORINO.
Capitale sociale L. 17,850,000

A cominciare da **martedì 15 corr.,** dalle ore **2** alle **4** pom., dalla Cassa della Società in **Torino,** via Santa Teresa, n. 18, piano 1°, e da **sabato 19 corr.** in **Piacenza,** dai signori conti ANGUISSOLA sarà pagato a ciascuna Azione il dividendo dell'anno 1889, fissato dall'Assemblea generale degli Azionisti del 10 corrente luglio in L. 25 —
e per interessi 1° semestre 1890 » 12 50
E così in totale L. 37 50
2581 ***L'Amministrazione.***

RISTORANTE della POSTA
Piazza Carlo Alberto — TORINO
Avendo abbelliti i locali ed essendo fornito di scelta cucina, spera di vedersi onorato da numerosa clientela. 2020

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI
SALSOMAGGIORE
Linea PIACENZA-PARMA.
(Undici medaglie) — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889.
Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio all'ottobre.
La ricchezza di queste acque in *Jodari* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H 1750 M
Depositari in Torino:
FRATELLI PAISSA piazza S. Carlo, n. 8. | LOSTANZO COSTANTINO piazza Castello, n. 33.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiemetico e si raccomanda allo persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nausea al mal di stomaco, capogiri o mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici prescrivono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ed altri amari scelti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 2184 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

LUGLIO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese*
2 L. P. — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q. — 31 L. N.
Lunedì 14 — 195° giorno dell'anno — Sole nasce 4,47, tr. 8,02 — *San Bonaventura* vescovo.
Martedì 15 — 196° giorno dell'anno — Sole nasce 4,48, tr. 8,01 — *Sant'Enrico imperatore.*

Osservatorio di Torino. — 13 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +14,0 massima +25,4.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 14+15,3.

PRESTITO
a premi della Città di Venezia 1866.
31ª Estrazione del 30 giugno 1890.
Serie estratte:

827	489	510	709	797	847	1011	1059	1172
1218	1283	1288	1491	1440	1456	1464	1472	1521
1579	1636	1751	1771	1825	2078	2135	2306	2308
2353	2447	2472	2501	2517	2569	2602	2644	2653
2749	2787	2797	2855	2876	2951	3112	3115	3249
3253	3358	3425	3448	3587	3657	3694	3678	4269
4211	4513	4549	4583	4715	4745	4790	4927	4951
5189	5193	5224	5231	5514	5671	5856	5890	5920
6195	6251	6259	6457	6501	6508	6587	6608	6614
6859	6908	6951	6978	7139	7217	7301	7431	7438
7548	7550	7583	7687	7705	8117	8159	8202	8279
8270	8286	8315	8302	8393	8507	8940	9026	9229
9227	9245	9317	9397	9518	9521	9543	9551	9585
9764	9801	10089	10118	10211	10220	10259	10267	10342
10402	10410	10466	10775	10803	10845	11042	11058	11229
11134	11177	11142	11192	11440	11529	11786	11791	11831
11881	11979	12005	12131	12210	12274	12422	12500	12560
12580	12582	12648	12681	12802	12822	12972	13186	13209
13218	13308	13483	13541	13580	13704	13826	13892	13949
14005	14035	14075	14190	14168	14251	14299	14507	14585
14621	14694	14800	14827	15016	15001	15135	15186	15329
15366	15551.							

Obbligazioni premiate:
Serie 10119 N. 5 vinse L. 20,000
» 8279 » 21 » » 500
» 8280 » 7 » » 150
» 11142 » 16 » » 150
» 1436 » 16 » » 100
» 1372 » 18 » » 100
» 8188 » 22 » » 100
» 1764 » 7 » » 100
» 14386 » 7 » » 100

Vincono L. **50** *i numeri:*

810	9	1230	17	1461	21	2078	10
2447	22	3051	20	3112	12	3678	22
5511	8	6508	20	6687	0	7469	8
7530	10	8270	22	8345	11	9218	24
9417	0	9764	20	10032	2	10516	18
10002	21	10068	6	11077	20	11525	2

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
11531	14	12500	2	12854	3	13560	12
13032	17	13201	3	13216	25	13544	12
13736	24	13139	10	14251	5	14594	21

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle Serie come sopra estratte sono rimborsabili con L. 50 cadauna.
Pagamenti e rimborsi dal 1° novembre 1890.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:
Lega fra gli Operai Metallurgici di Torino. — Il Comitato si fa premura di notificare che, essendosi definitivamente costituita la Lega fra gli Operai Metallurgici allo scopo di migliorare le attuali condizioni, abbastanza deplorevoli, fa caldo appello a tutti gli operai a volersi presentare numerosi all'adunanza straordinaria che si terrà il giorno di mercoledì 16 prossimo, alle ore 8 pom., in una sala della Società Archimede (via Basilica, N. 4), gentilmente concessa, per discutere sul seguente ordine del giorno:
1° Relazione dell'intero operato del Comitato dal giorno 1° giugno 1890, epoca della sua costituzione;
2° Discussione sul regolamento o statuto sociale;
3° Comunicazioni diverse.
Si porta poi a conoscenza che qualunque operaio metallurgico intendesse far parte di quest'Associazione, la quota d'ammissione è di soli 20 centesimi, e inoltre possono pure presentarsi gli operai sprovvisti di lavoro, avendo il suddetto Comitato, affine di giovare a tutti e per l'interesse di tutti, deliberato in proposito.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Gariglio Michele resa conti 15 corr., ore 2 pom. — Fallimento Società Impresa o Costruzioni verifica crediti 15 corr., 2 pom. — Fallimento Pomatto Michele adunanza creditori fissata pel 16 corr., 2 pom. — Fallimento Menotti Luigi ed Evasio verifica crediti 16 corr., 2 pom. — Fallimento Abbati Ercole prima adunanza creditori 17 corr., 2 pom. — Fallimento Vacca fratelli verifica crediti 19 corr., 2 pom.
Biella. — Fallimento Atzeni Costantino prima adunanza creditori 17 corr.

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI.
Torino, 12 luglio.

La trebbiatura modificando in generale le previsioni troppo ottimiste che si avevano sui nuovi grani, viene a confermarsi che ne risulterà un raccolto medio, ma non così abbondante come calcolavasi.

Nell'anno quindi maggior sostegno nelle piazze di produzione ed una migliore disposizione ad operare da parte pure dei nostri consumatori.

La settimana, senza registrare affari molto importanti sul nostro mercato, accenna però a quella tendenza più favorevole, che già prevedevamo nella nostra ultima Rivista.

L'estero si mantiene sostenuto per le attive domande dalla Francia e dall'Inghilterra e per le notizie non troppo confortanti sui nuovi raccolti.

Nei *granoni* prezzi ben tenuti pel deposito scarsissimo in tutte le qualità, e quasi totalmente esaurito nel genere bianco o colorito.

Negli altri generi conclusioni di poco dettaglio pel consumo, tranne per l'*avena nuova*, che ha dato luogo a qualche affare nelle provenienze di Lomellina e Meridionale.

Grani: Qualità fine dell'interno, da L. 23 75 a 24 25, nostre stazioni — Mercantili, da 23 a 23 25 idem. — Esteri fini, da 19 a 19 50, cif. Genova o Savona — Mercantili, da 18 50 a 18 75, id.

Granoni: Napoli, da L. 19 50 a 20, nostre stazioni — Pignoletti veneti, da 19 25 a 19 75, id. — Nostrali mercantili, da 17 50 a 18 50, id. — Esteri, da 11 a 12, cif. Genova o Savona.

Avena: Vecchio raccolto da L. 21 50 a 22 25, nostre stazioni — Nuovo raccolto da 19 a 20 idem.

Segala da L. 15 50 a 16 50, id.
Riso bianco da L. 29 50 a 38 75, id.
Riso bertone da L. 27 75 a 37 75, id.
Farina B. da L. 33 a 33 50, id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 5 al 12 luglio.

Zuccari (ogni 100 kg. franco vagone). — Raffinati Nazionale da L. 128 50 a 129 — Greggi Macfy inglesi da 38 a 39 — Cristallini d'Egitto da 41 a 42 — Cristallini di Germania da 40 a 41 — Cristallini di Russia da 39 a 40.
Mercato per gli zuccheri greggi molto migliorato. Macfy inglesi in buona domanda.
I raffinati nazionali al contrario calmi e sempre ben offerti.
Vendita totale di 8 mila circa.

Caffè (ogni 50 kg. in deposito franco). — San Domingo da L. 116 a 117 — Guatemala assortito da 122 a 124 — Bahia assortito da 108 a 110 — Manilla assortito da 120 a 124 — Caracca assortito da 118 a 120 — Costa Rica lavato da 180 a 185 — Portorico da 140 a 142.
L'ottava seguitò sostenuta su tutti i mercati esteri per i caffè, e quantunque la stagione sia poco favorevole, pure le domande furono abbastanza attive. Vendita totale 500 sacchi qualità assortite.

Spiriti (ogni 100 kg. tara reali). — Napoli extrafino 90[91 L. 210, mercantile 90[91 L. 200, Sicilia extrafino 94[95 L. 220, mercantile 210.

Mercato senz'affari. Calma e prezzi stazionari.

Granoni. — (ogni 100 kil. franco vagone). — Napoli da L. 18 a 18 50 — Danubio da 18 a 18 — Rio Plata da 9 50 a 10 50.
Il sostegno di Parigi, d'Anversa e dei mercati inglesi tiene l'opinione generale molto inverta.
Anche dal Levante in questa ottava si ebbe del sostegno motivato da meno buone notizie in merito ai raccolti.
Da noi il mercato fu con tendenza ferma per le qualità primarie.

Risi (al quintale, tela compresa bordo; per l'estero da L. 8 a 9 50 in meno per quintale). — Ghiaccioli extra da L. 40 a 41 — Ghiacciolo da 38 a 39 — 8 stelle da 35 a 36 — 6 stelle da 32 a 33 — 5 stelle da 30 a 31 — Bertoni da 36 a 37 — Indici lavorati da 30 a 31 — Giapponesi lavorati da 33 a 34.
Durante l'ottava non si ebbero variazioni nei prezzi. Le richieste furono pure limitate per l'esportazione.

Carboni (alla tonnellata). — Cardiff (1ª qualità) da L. 32 50 a 33 — Id. (2ª qualità) da 29 50 a 30 — Newcastle da 27 50 a 28 — Scozia da 25 a 25 50 — Yard Park da 26 50 a 27 — Hebburn Main coal da 27 a 27 50 — Qualità secondarie da 24 50 a 25.
In settimana si ebbe un nuovo ribasso su tutte le qualità. I noli sono a prezzi molto bassi, ma sembra che abbiano nuovamente ad aumentare. Il carbone all'origine tende al ribasso. Vendite limitate al solo bisogno dell'interno.

Metalli (per 100 kg. franco vagone). — Piombo nazionale da L. 35 a 36 — Stagno Banca da 250 a 256 — Id. dello Stretto da 149 a 146 — Zinco in fogli da 64 a 65 — Id. in pani da 58 a 60 — Ghisa di Scozia da 9 a 10.
Mercato senza variazioni nei prezzi e con vendite limitate al puro consumo.

Petrolio. — Pensilvania S. W. in vagoni cisterna da L. 17, in barili a 18 50 per 100 chilogr. — Casse marca Atlantic a 6 15, marca Royal a 6 20 per ogni cassa — Caucaso in vagoni cisterna da 11 50, in barili a 12 per 100 chilogrammi — Caucaso in casse, a 5 80 per ogni cassa, il tutto schiavo di dazio — Casse marca Royal a 6 per 100 chilogr. franco al vagone sdaziato in partita.
Il mercato seguitò senza variazioni dalla settimana precedente. Affari pochissimi pel pronto, stante la stagione; però per consegna ultimi quattro mesi corrente anno e primi due 1891 ne furono combinati diversi, la più parte per l'interno, e si fecero vendite per casse 10,000 Atlantic.

CHIERI, 8 luglio. — Frumento L. 18 26 — Segala 00 00 — Meliga 14 20 — Miglio 10 00.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 7 50 a 8 50 — Id. 2. q. da 6 00 a 6 80 — Vitelli 1. q. da 7 00 a 8 75 — Id. 2. q. da 6 50 a 7 00.

RACCONIGI, 10 luglio.
Cereali. Frumento all'ett. L. 18 55 — Meliga 13 70 — Patate 1 15 — Pomi d'oro 2 50 al mir.
Derrate. Butirro 1. q. 2 50 — Id. 2. q. 19 50 — Uova alla doz. 0 62 — Legna forte 0 23 dolce 0 15.
Tasse del paese. Grimaldo 1. q. al chil. cent. 43 — 2. q. e pane fino 90 — Pane fino 35 — Casalingo 30 — Brano 18.
Tasse dello carne. Carne di vitello 1 q. 1 43 — 2 q. 1 24. — Buoi e manzi 1. q. 1 20 — Maggia e giovenche 80 — Vacca cent. 65.

IVREA, 11 luglio. — Frumento per ettol. L. 18 03 — Segala 15 63 — Meliga bianca 13 51 — Id. rossa 14 05 — Fagiuoli 15 91 — Riso 28 59 — Avena 00 00 — Mistura bianca 16 08 — Castagne verdi 0 00 — Id. bianche 3 10 al mir. — Patate 1 50 — Paglia 0 00 — Burro per chil. 2 00.

FINEROLO, 11 luglio.

Prodotti	mass.	min.	ett.	somma
Frumento	L. 19 14	16 00	109	1 15
Segala	» 15 05	11 79	107	2 81
Granturco	» 15 22	13 05	191	3 26
Patate	» — —	— —	—	—

MILANO, 12 luglio. — Frumento nostrano da lire 22 00 a 23 25 — Id. Po da 22 75 a 23 50 — Granturco nostr. da 15 50 a 17 50 — Id. estero da 00 a 00 00 — Segale da 15 50 a 16 50 — Riso nostrano da 33 50 a 34 50 — Id. Pugliese da 32 00 a 33 50 — Id. Rangoon da 00 00 a 00 00 — Avena da 22 75 a 23 75 — Id. nuova da 17 50 a 19 00.

BOLLETTINO SERICO.
Il raccolto dei bozzoli, ma terminato, è stato un po superiore in quantità a quello dell'anno scorso, ma sempre ancora sensibilmente inferiore a quello del l'anno 1888.
Gli affari serici, come è abituale a quest'epoca dell'anno, rimangono calmi.
La domanda continua bassi ad esistere, ma vincolata a dei limiti troppo bassi in confronto col costo delle sete nuove, che è sensibilmente superiore a quello dello scorso anno.
In presenza del fatto che ovunque in Europa il costo delle sete nuove non è al disotto di quello delle sete pienamente, ma in diversi paesi forse anche superiore, è sperabile che i nostri produttori vorranno aspettare con fiducia un prossimo risveglio della domanda e dei bisogni della fabbrica, onde ritrarre un'equa rimunerazione per i rischi e le fatiche che loro impone la nostra industria.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.